108 — Domenica, 19 Aprile 1885 GIORNO Anno XIX GIORNO Domenica, 19 Aprile 1885 — 108

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 2ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franqui non lieetur.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 28. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA
Sommario delle materie contenute nel Num. 16, di sabato 18 aprile.
Chinoiseries, della Contessa Lara.
Il cav. Giulio Cordero di San Quintino, di Giovanni Sforza.
Fur ever, di Marialla.
Una favola abissina, di Guglielmo Godio.
Rettorica, di G. L. Patuzzi.
Giornata campagnuola, versi, di Francesco Ruffini.
Nel sobborgo, di Giuseppe Desbate.
Primavera e inverno, sonetto, di Luigi Frola.
Echi artistici e letterari inglesi, di G. A. Sandon.
Bibliografia: *Gente onesta*, romanzo di G. Gloria. — *I nipoti di Barbablanca*, di Cordelia, illustrato da E. Matania — *Canto alla pace*, di Giuseppe Alfredo Tarozzi — *Breve storia del Risorgimento italiano*, narrata alla gioventù dal cav. Siro Corti.
Piccola posta.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(18, ore 3,20 pom.)

Le dimissioni di Coppino e di Martini — *Cose bancarie* — *Brioschi contro Baccarini.*

I giornali d'oggi annunciano in modo ufficiale le dimissioni degli onorevoli Coppino e Martini da ministro e segretario generale della pubblica istruzione.

Mantengo la notizia data ieri, che tali dimissioni sono ancora subordinate al caso che si persista nella occultazione dei risultati dell'inchiesta.

L'on. Coppino ha dichiarato che, senza tale pubblicazione, non potrebbe reprimere l'agitazione degli studenti, qualora questa risorgesse.

Ma Depretis è deciso assolutamente a non recedere dalla presa deliberazione.

— I direttori delle Banche autorizzate a fare operazioni di credito fondiario, compreso il direttore della Cassa di risparmio di Torino, sono convocati per lunedì a Roma, per esprimere il loro parere sul progetto di regolamento compilato dal ministro Grimaldi per lo sviluppo del credito agrario.

— Si dice che il senatore Brioschi, nel discorso che terrà in Senato, discuterà le Convenzioni, attaccherà vivamente l'onorevole Baccarini per la sua opposizione alle Convenzioni.

DA NAPOLI.

(18, ore 1,40 pom.)

Ancora l'acquedotto del Serino — Il Savoia — Frère Orban — Il duca di Montpensier.

L'inaugurazione dell'acquedotto del Serino verrà fatta nei primi giorni di maggio.

— In seguito agli ottimi risultati avuti alle prove delle macchine del *Savoia*, oggi, tempo permettendolo, questa nave partirà per la Spezia per passare in armamento ed entrar quindi a far parte della squadra del Mediterraneo.

— Ieri è arrivato a Napoli l'ex-ministro belga Frère Orban.

Egli si fermerà a Napoli per tutta l'estate.

— Il duca di Montpensier, che trovavasi fra noi, è partito ieri sera per Bologna.

DA PARIGI.

(18, ore 12 merid.)

Il sequestro d'un giornale in Egitto — Il krack d'Alfassa.

Il sequestro del *Bosphore Egyptien*, avvenuto giorni sono per parte del Governo egiziano, e che aveva già sollevato dei malumori fra il Consolato francese al Cairo ed il Governo khediviale, tende a prendere gravi proporzioni. La Francia, essendo decisa di ottenere, a qualunque costo, soddisfazione dall'Egitto...

Il *Bosphore Egyptien* è un giornale che difende, in Egitto, gl'interessi della Francia e quelli della Compagnia del Canale di Suez, ed è redatto da giornalisti francesi.

L'Inghilterra fece sentire alla Francia ch'essa si sarebbe assolutamente disinteressata di tale questione.

— Il *krack* del banchiere Alfassa, che tanto appassionò il mondo finanziario parigino, è lungi dall'essere risolto.

I fratelli Camondo, cognati di Alfassa, non presero finora alcuna decisione per coprire le perdite di Borsa subite dal loro congiunto. La loro condotta è severamente commentata.

Viaggi e colloquii politici.

Soltanto la mattina del 17 corr. tornò a Torino il comm. Bonelli, procuratore generale della nostra Corte ch'era stato chiamato a Roma *ad audiendum verbum* in seguito alla relazione da esso fatta ai discendi di Torino, e in seguito, ci si assicura, ad alcuni discorsi sorti ultimamente tra lui e l'amico suo prefetto Casalis.

***

Ieri è pure arrivato a Torino l'on. Ercole. Egli ebbe immediatamente un lunghissimo colloquio col prefetto Casalis.

L'incidente Mancini.

Telegrammi da Roma hanno annunziato una nota ufficiosa del *Diritto*, la quale smentiva nei punti principali la relazione di un colloquio avuto dal ministro Mancini col Comitato universitario per il monumento a Giordano Bruno.

Ecco ora la nota nel suo testo, quale rileviamo dal giornale romano giunto oggi:

Fa il giro della stampa di opposizione il racconto di una conversazione avuta da due studenti coll'on. Mancini circa il monumento da erigersi in Roma a Giordano Bruno.

Poichè alcuni giornali si sono affrettati a cercare di offendere l'onorevole ministro degli affari esteri, facendo capitale delle grandi e strane inesattezze messe fuori in proposito, crediamo necessario di mettere le cose a posto colla seguente rettifica:

Che non vi fu invito di sorta da parte del ministro, non si chiesero soltanto delle spiegazioni circa il lavoro del primo Comitato per il monumento a Giordano Bruno;

Che i due studenti credettero di andare a dare tali spiegazioni personalmente;

Che non è affatto vero che l'on. Mancini abbia voluto spiegazioni sul movimento universitario;

Che il ministro disapprovò l'agitazione degli studenti e diede consigli di moderazione e di rassegno alle autorità;

Che, riguardo al prefetto Casalis, il ministro disse soltanto che un Governo il quale si rispetta, ed è conscio dei propri doveri, non può nè deve mai cedere di fronte alle dimostrazioni e pressioni di piazza;

Che non hanno ombra di fondamento le pretese rivelazioni politiche, le quali hanno dato occasione a tante censure.

Sarebbe stato infatti molto strano che il ministro degli affari esteri avesse fatto rivelazioni politiche a due studenti ed avesse discorso con loro di circostanze non entrate nel dominio del pubblico.

Ci risulta altresì che l'on. Mancini non ha supposto di avere alla sua presenza due membri ufficialmente incaricati da un Comitato, ma ritenne la visita dei signori Riso e Basso come un semplice atto di deferenza, di volere, cioè, egli no fornire personalmente col a voce quegli schiarimenti che si sarebbero potuti comunicare al Gabinetto.

È poi assolutamente falso che l'onorevole ministro degli affari esteri abbia detto che 100 mila Austriaci potrebbero essere chiamati a Roma a difenderci da assalti stranieri.

Sembra davvero impossibile che una circostanza tanto assurda sia servita di base agli ultimi attacchi contro l'on. Mancini. L'Italia non ha bisogno di soldati austriaci o stranieri in genere per difendere l'integrità del suo territorio. Siamo un popolo di trenta milioni con più di un milione di armati e bastiamo a noi stessi.

D'altra parte, chi conosce il patriottismo indiscutibile dell'on. Mancini, darissimo in ciò che concerne l'onor proprio nazionale, si sarà certamente affrettato a mettere fra le fiabe le proteste rivelazioni sopra accennate.

È premo finalmente di constatare che un tratto di cortesia e di benevolenza dell'on. Mancini è stato adoperato — con una convenienza di cui lasciamo giudice il pubblico — quale pretesto ad una delle più appassionate opposizioni personali.

La dimissioni di Coppino e di Martini.

Le dimissioni del ministro e del segretario generale della pubblica istruzione — già offerte e semplicemente annunziate — hanno, presso la stampa romana, un motivo solo: la non avvenuta pubblicazione dei risultati dell'inchiesta universitaria.

La *Rassegna*, data la notizia, la commenta così:

« Diamo la notizia con qualche riserva, ma se si avverasse, ne saremmo dolenti, in quanto che ciò vorrebbe dire che veramente esiste un dissenso nel Gabinetto intorno alla pubblicazione ed alle necessarie conseguenze dell'inchiesta amministrativa pei fatti di Torino. »

Il *Capitan Fracassa* su codesta dimissioni scrive:

« Esse sono state motivate, a quanto si afferma, dal rifiuto recisо dell'on. Depretis a dare pubblicità alle conclusioni dell'inchiesta universitaria ed a rimuovere da Torino il prefetto Casalis.

« Ci si aggiunge altresì che le risoluzioni del ministro dell'istruzione e del suo segretario generale erano divenute inevitabili, perchè, mentre gli studenti, illusi nelle solenni promesse del Governo, avevano tenuto l'impegno di rimanere ad ogni agitazione, il presidente del Consiglio, rifiutando la pubblicazione degli atti dell'inchiesta, e non consentendo alla rimozione del prefetto di Torino, pone il Ministero nella condizione di venir meno alle sue promesse, fatte alla Commissione di professori e studenti. »

E la *Tribuna*:

« Apprendiamo da fonte direttissima che oggi stesso, l'onorevole Coppino, ministro della pubblica istruzione, e l'onorevole Martini, segretario generale, hanno formalmente dichiarato all'onorevole Depretis, che se egli non si arrendeva a pubblicare la relazione dell'inchiesta sui fatti di Torino, essi non sarebbero rimasti più un solo giorno al loro posto.

« La notizia, che non teme le solite smentite ufficiose, non ha bisogno di molti commenti.

« Siamo ansiosi di vedere se, di fronte a questo atto nel consigliato agli onorevoli Coppino e Martini da altissime ragioni di decoro personale e di rispetto agli impegni presi cogli studenti, col Parlamento, col Paese, l'on. Depretis vorrà persistere nel proposito suggeritogli da considerazioni di un ordine notoriamente tanto meno elevato.

« Inclineremo a credere che di fronte allo *scandalo* che ne verrebbe dalla doppia dimissione, l'on. presidente del Consiglio *facendo di necessità virtù*, vorrà dare libera corso ad un documento, che un Governo, che si rispetta, già da molti giorni avrebbe dovuto rendere di pubblica ragione. »

IL MAGGIORE GENERALE CORTE.

È morto a Cagliari il maggiore generale a riposo comm. Gaetano Corte.

Egli combattè tutte le campagne della indipendenza nazionale; fu in Crimea con quel nucleo di eroi che là affermarono col sangue l'esistenza della giovane nazione nanti gli occhi dell'Europa ancora incredula, e fu esempio ai commilitoni ed ai subordinati di raro coraggio, per cui gli brillavano sul petto due medaglie al valor militare, e la croce di Savoia, conquistata nel 1859, quando il suo battaglione tenne fermo contro triplica forza nemica per tutta la giornata, mantenendo l'ultimo delle posizioni francesi con le italiane. Ucciosegli sotto il cavallo, stramazzò a terra, ma con rara fermezza di spirito, immediatamente risollevato riassicurava con un scrivo i suoi soldati; ed egli portava con orgoglio sul petto le prove del dovere sempre coscienziosamente compiuto.

Ritrattosi a vita privata quando le stanche forze più non gli permisero di servire col braccio il suo paese, non si rifiutò di servirlo con la mente o col consiglio; e Cagliari lo vide attivissimo in tutti gli Istituti in cui l'opera sua fosse utile o richiesta.

PREPARATIVI MILITARI FRANCESI.

Leggiamo nel *Temps*:

« Come abbiamo annunciato, una « *divisione di riserva sta per entrare* « *in formazione e sarà concentrata* « *in un punto del litorale mediterraneo*, che non è ancora scelto.

« Questa divisione sarà composta « di quattro reggimenti di fanteria, « di due battaglioni di cacciatori a « piedi, dell'artiglieria e del genio « regolamentari; ma nessuno di que- « sti reggimenti è finora designato, « e neppure il generale che sarà « chiamato a questo comando. »

A che scopo questa nuova divisione nella Francia meridionale, pronta a partire per qualunque destinazione?

E per qual destinazione?

Ultimo corriere

(18, ore 9,30 pom.)

L'on. Coppino — **L'inchiesta universitaria** — *Consiglio di ministri — Il prof. Nocito — Riunione di studenti — Minghetti a Bologna — L'onor. Baraltieri — Processo Sbarbaro — Terenzio Mamiani.*

L'on. Coppino non si è recato oggi al suo Ministero alla Minerva.

— L'on. Martini ebbe oggi un lungo colloquio col senatore Cremona, uno dei tre componenti la Commissione dell'inchiesta universitaria.

La *Rassegna* dice che il non pubblicare subito la relazione d'inchiesta sarebbe mancare alle esigenze della lealtà e della moralità politica più elementare.

Se le dimissioni del ministro Coppino e dell'on. Martini si verificassero, nessuno potrebbe più giustificare l'on. Depretis a darebbero diritto di credere l'attuale Governo mancatore di parola.

L'unico rimedio — soggiunge la *Rassegna* — è che si pubblichi subito la relazione della Commissione d'inchiesta, e di pregare il prefetto Casalis a lasciare Torino, perchè sarebbe assurdo compromettere per lui la rispettabilità e la vita del Governo.

— Questa sera in casa dell'on. Depretis ha luogo un Consiglio di ministri.

Esso si occuperà principalmente dell'inchiesta universitaria.

— Si dice che il prof. Nocito non riprenderà le lezioni se prima non sarà pubblicata la relazione d'inchiesta universitaria.

— Corre voce, che quanto prima, avrà luogo una nuova riunione di studenti nel teatro Rossini.

— Nei circoli parlamentari si dice che l'on. Minghetti terrà prossimamente un discorso a Bologna per giustificare il suo voto in favore delle Convenzioni ferroviarie.

— La requisitoria del procuratore generale nel processo contro il prof. Sbarbaro, in vista delle circostanze attenuanti, domanda il rinvio dell'imputato al Tribunale correzionale, e ciò per il disposto dell'art. 237 del Codice penale.

— Sono qui giunte notizie da Cremona, secondo le quali l'on. Baratieri, cadendo da cavallo, avrebbe riportato una ferita non leggiera alla fronte.

— Il senatore prof. Terenzio Mamiani è gravemente ammalato. Si teme per la sua vita.

ROMA, 18, ore 9,30 pom.

Il *Bersagliere* annuncia che si sta preparando una nuova spedizione di truppe per l'Africa.

Essa andrebbe a Massaua allo scopo di affrettare le fortificazioni che colà si sta costruendo.

(19, ore 9,40 antim.)

Le inchieste e il prefetto di Torino — *Le dimissioni di Coppino e Martini — Conferenza sanitaria.*

Il foglio ufficioso del Ministero degli interni pubblica un articolo in cui dice che non può pubblicarsi l'inchiesta amministrativa prima della giudiziaria.

Esso pubblica inoltre una lunga lettera da Torino, in cui dice che la Commissione d'inchiesta ha ceduto al suo mandato, occupandosi di fatti di spettanza del Tribunale.

Nega poi che il ministro Coppino e il segretario generale Martini abbiano presentate le loro dimissioni.

Il *Capitan Fracassa* insiste invece nell'annunciare che le dimissioni degli onorevoli Coppino e Martini sono definitive.

Dice che Coppino, appena compiuta la inchieste, prese col rettore D'Ovidio l'impegno di far rimuovere il prefetto Casalis. Soggiunge che l'allontanamento di Casalis fu da lui reclamato fin da lunedì.

— La Conferenza sanitaria è rimandata al 15 maggio.

Rivoluzione nel Kaschgar.

PIETROBURGO, 18, ore 8 pom.

Notizie da Mosca e da Tiflis annunziano che la rivoluzione maomettana scoppiata nel Canato di Kaschgar (Turkestan chinese), prende vaste proporzioni.

Il capo degl'insorti, Chakim-kan-Turja, dopo una sanguinosa battaglia, da lui vinta sulle truppe chinesi, occupò la importante città di Jarkand.

Il pretendente al trono di quel Canato, attualmente tributario della China, è un figlio dell'ex-kan Jakub, e marcia sulla capitale seguito da numerosi partigiani.

Nota. — Questo canato, governato ora per la China dal mandarino Talang-ming, è un paese di 1,118,733 chilometri quadrati di superficie, ha una popolazione di circa 600,000 abitanti e confina col Turkestan russo, l'Afganistan, i monti dell'Imalaia ed il deserto di Gobi.

Questione algana.

(Nostro telegr. part.)

PIETROBURGO, 18, ore 8 pom.

Le autorità politiche russe del regno di Polonia proibirono, sotto pena di sequestro, ai giornali polacchi di parlare del conflitto anglo-russo.

(Agenzia Stefani).

Pietroburgo, 18. — Il Consiglio dell'Impero approvò soltanto in massima il progetto per l'imposta sulla Rendita. Gli articoli si sottoporranno ad un lavoro di revisione.

Mosca, 18. — La *Gazzetta di Mosca* afferma che la Russia non fa nessun preparativo di guerra.

Londra, 18. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: La Russia ottenne avant'ieri l'assicurazione dalla Porta che, in caso di guerra, nessuna corazzata inglese sarà autorizzata ad entrare nel Mar Nero.

Londra, 18. — Il *Daily News* dice: La dichiarazione fatta ieri da Gladstone alla Camera dei Comuni indica che le probabilità della pace non sono diminuite.

Lo *Standard* crede sapere che l'Inghilterra cederà alle pretese della Russia su quasi tutti i punti del litigio, e che essa accetterà la frontiera quasi come viene proposta dalla Russia, ad eccezione che la gola di Zulfikar resterà probabilmente all'Afganistan.

Dicesi che l'Emiro non insista per avere il possesso di Penjdeh.

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Berlino: Una nuova riunione dei tre imperatori di Germania, d'Austria e di Russia avrà luogo nel venturo settembre alla frontiera austriaca.

Parigi, 18. — Un principe russo attualmente a Parigi ricevette per ordine imperiale un dispaccio esprimente la ferma speranza dello zar sulla vertenza anglo-russa che si comporrà con reciproche concessioni.

Londra, 18. — Dalle impressioni pacifiche si accentuano.

È probabile che l'emiro cesserà di rivendicare Pendjeh abbastanza lontano da Herat. I Russi indietreggeranno dalla linea che domandavano verso Zulfikar.

I negoziati per la delimitazione commerciale appena che Lumsden risponderà alle spiegazioni domandate, però finora non fu preso nessun accordo ufficiale.

I preparativi dell'Inghilterra e della Russia continuano.

Gibilterra, 18. — In seguito alla voce che due navi da guerra russe sono partite per questo porto, gli abitanti offersero al governatore di formare un corpo d'artiglieria di volontari.

La cannoniera *Grappler* incrocia ogni notte nelle vicinanze.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 18. — Il *Daily News* ha da New-York: Merouledi le autorità colombiane di Aspinwall scoprirono, fra gli insorti fatti prigionieri, i sette stimati più pericolosi, li imbarcarono su di un vapore, e condottili in alto mare, li gettarono in acqua e li lasciarono annegare.

Parigi, 18. — Il *Paris* dice che l'insurrezione militare è scoppiata in alcuni punti della Spagna. Nessun altro giornale conferma la notizia.

Roma, 18. — La *Nuova Antologia* contiene un articolo dell'on. Luzzatti, in cui si esaminano i sistemi di convenzione della libertà pubblica adottati dai diversi Stati, con particolare riguardo alle condizioni dell'Italia.

I francesi al Tonkin.

Parigi, 18. — Brière annunzia che i Chinesi hanno cominciato la ritirata verso la frontiera.

Il ministro plenipotenziario Patenôtre ricevette l'ordine di andare a Tientsin per continuare i negoziati.

Risulta da dispacci giunti al Ministero degli esteri che disposizioni pacifiche sembrano prevalere nella questione dell'Afganistan. Le Potenze agiscono attivamente in favore della pace.

Pressioni di piazza?

Noi abbiamo riprodotta integralmente la nota officiosa che il *Diritto* ha pubblicata in difesa del Mancini e proposito del colloquio avuto cogli studenti Riso e Basso.

Non ci soffermammo e non ci soffermiamo in commenti, in affermazioni ed in contraddizioni. Non ne vale la pena.

Ma vale la pena solamente fare una domanda discretissima all'articolista ufficioso.

Egli scrive:

« Riguardo al prefetto Casalis, il « ministro disse soltanto che un Go- « verno il quale si rispetta ed è « conscio dei propri doveri, non può « nè deve mai cedere di fronte alle « dimostrazioni e pressioni di piazza. »

Questo parole vogliono una spiegazione.

Domandarono la rimozione del prefetto di Torino non solo gli studenti universitari del Regno, non solo rettori e Corpi accademici, ma, quando fosse chiarita la colpevolezza di lui, domandò la punizione del prefetto anche la Camera dei deputati — e il Depretis la promise solennemente, assicurando che chi aveva rotto avrebbe poi pagato.

A quanto pare, domanda la punizione o l'allontanamento del Casalis anche la relazione della Commissione d'inchiesta...

Oh di grazia: le domande e le risoluzioni dei Corpi accademici, della rappresentanza nazionale e della Commissione governativa non sono *dimostrazioni e pressioni di piazza?* E non forse piazzaiuoli da sbaragliare a colpi di daga e di rivoltella, i professori universitari, i deputati al Parlamento e i senatori a regi commissari?

La spiegazione può essere opportuna.

COSE MUNICIPALI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella sua adunanza del 15 aprile 1885.

Avuta comunicazione della domanda presentata per la rialtivazione del servizio delle vetture omnibus nell'interno della città, incaricò alcuni assessori di concertare le condizioni della concessione.

Espresse voto favorevole alla composizione della vertenza relativa alla derivazione d'acqua dalla sponda destra del canale detto della Fontana in Borgo Dora.

Approvò le trattative intese per la sistemazione dell'ospedale di San Lazzaro, mediante la demolizione dell'edificio sporgente sull'allineamento del Corso Lungo Po.

Provvedendo in via d'urgenza a senso dell'articolo 94 della legge comunale, autorizzò il sindaco:

1º A sostenere la lite intentata da un proprietario di case in piazza Carlo Felice, relativa al rimborso della spesa anticipata dal Municipio per l'apposizione di marciapiedi.

2º Ad intervenire nel giudizio intentato dall'impresa costruttrice dei padiglioni in piazza Castello contro i proprietari delle case prospicienti i padiglioni, pel conseguimento de' suoi averi.

Mandò pubblicare l'appalto per la sistemazione del tratto del corso Brescia compreso tra il corso Emilia e la via Alessandria.

Autorizzò l'esecuzione dei lavori di ripristino del Giardino del Valentino, già occupato per l'Esposizione Nazionale.

Ad instanza del Comitato pel monumento nazionale della spedizione di Crimea, autorizzò il tesoriere civico a ricevere le oblazioni.

Accordò l'occupazione d'area in piazza Castello per l'esercizio di caffè, mediante il canone di L. 4 per ogni metro quadrato di suolo pubblico da occuparsi.

Assentì alla cessione d'affittamento del caffè-*chalet* nel Giardino del Valentino.

Permise il deposito di fotografie dell'editore Brogi di Firenze presso il custode del Castello Medioevale, il quale ne curerà la vendita mediante cessione al Municipio del 25 0/0 del prodotto lordo.

Approvò la provvista di ferramenta occorrente alla costruzione in scala a chiocciola nell'edificio municipale Scala Guarina in via Montebello.

Diede atto della presentazione del conto materiale reso dal tesoriere civico per l'esercizio 1884.

Per ragioni d'interesse daziario non ammise la domanda di alcuni proprietari ed abitanti nella zona tra la barriera di Milano e quella dell'Abbadia di Stura, perchè sia reso pubblico il passaggio attraverso la cinta daziaria sul prolungamento delle via al ponte Mosca, non riservato alla tramvia Torino-Lanzo.

Dichiarò non potersi prendere la considerazione la domanda di alcuni proprietari di ville oltre il Borgo Po per indennità in causa della costruzione della cinta daziaria, o per l'apertura d'accesso riservato attraverso la cinta per agevolare l'accesso alle loro ville.

Trattò inoltre di 31 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

MODENA A NICOLA FABRIZI.

Apprendiamo dal *Cittadino* di Modena che si è costituito il Comitato esecutivo per erigere, in quella città, un monumento nazionale al generale Nicola Fabrizi, nominando presidente il deputato Crispi e vice-presidenti gli onorevoli signori Menotti Garibaldi, il comm. Triani ed Augusto Merighi. Un altro vice-presidente sarà nominato in seguito. Furono chiamati a far parte del Comitato tutti i senatori e deputati della provincia, i generali Cialdini e Cucchiari, i presidenti delle Società del Veterani, dei Superstiti, dei Militari in congedo e della Federazione ginnastica, nonchè i compagni d'armi e d'esiglio del Fabrizi. Il Comitato s'è messo subito all'opera, rivolgendosi a tutte le Società italiane militari, operaie e ginnastiche, perchè raccolgano oblazioni non superiori a cent. 50, accioschè il monumento possa dirsi veramente nazionale. Con questi auspizi si può sperare che l'opera riuscirà degna del gran patriotta a cui è consacrata.

PREPARATIVI MILITARI INGLESI.

Malta, 15 aprile.

(M. M.) — La flotta del Mediterraneo ha ricevuto ordini generali di tenersi pronta e provveduta dell'occorrente per un'eventuale entrata in campagna. Intanto i lavori in corso nei *Dockyard* procedono alacremente e si crede che, appena saranno pronte nuovamente pel mare le corazzate *Ajax*, *Rover*, *Leander*, alle quali si lavora giorno e notte nell'arsenale di Chatham, verranno nel Mediterraneo con destinazione pei Dardanelli.

Si è dato pure mano alla costruzione di due nuove corazzate inglesi, alle quali si danno i nomi di *Warshite* e *Calypso*.

Continua intanto l'arrivo di trasporti, parecchi dei quali proseguono senza toccare il porto, previo le debite segnalazioni.

NOTIZIE.

La lega dei macchinisti ferroviari.

I macchinisti e fuochisti delle ferrovie dell'Alta Italia si sono uniti in una sola Società con quelli delle ferrovie Meridionali.

La fusione venne fatta con un ordine del giorno nel quale, tra altre cose, leggesi:

« I rappresentanti dei Depositi ferroviari nell'assemblea del Sodalizio di mutuo soccorso fra macchinisti e fuochisti delle F. A. I., davanti al nuovo fatto che li divide fra due linee governate da due Società sanitarie diverse, votano di opporre a quella divisione materiale l'unione degli affetti, del sentimento e degli interessi — e proclamano, davanti ai rappresentanti delle ferrovie Meridionali, di unirsi colla Società dei macchinisti e fuochisti delle ferrovie Meridionali stesse. »

Morte dell'incaricato d'affari degli Stati Uniti in Roma.

Leggiamo nel *Fanfulla* del 17 corrente:

« Ieri mattina, dopo più di un mese di malattia e di dolorose alternative, è morto il signor Edoardo Pierrepont, primo segretario della Legazione degli Stati Uniti, funzionante come incaricato di affari dopo la partenza del signor Walford-Astor.

« Venuto in Roma da pochi mesi, a soli 25 anni, mentre tutto sembrava sorridergli, con un bell'avvenire, al quale si era preparato con forti studi compiuti in Inghilterra, egli lascia negli amici che aveva saputo conquistarsi un caro ricordo e un sincero rimpianto.

« Le lettere hanno fatto con lui una perdita. Giovanissimo, aveva già dato alle stampe un interessante volume: *From Fifth Avenue to Alaska*, nel quale narra un viaggio intrapreso in quelle remote contrade. La sua osservazione dei fatti non è disgiunta dal giovanile entusiasmo suscitato da quella natura varia e grandiosa.

« Nella lunga e straziante agonia, nei momenti lucidi, egli chiedeva dei genitori, che stanno facendo la traversata dell'Atlantico, certo ignari che quando sbarcheranno a Liverpool, li accoglierà la notizia della morte del loro unico figlio! »

Una lapide ai deportati clericali.

Una bellissima lapide verrà collocata a Mantova sotto il pronaos dell'ex-palazzo Ducale, in prossimità al monumento dei martiri di Belfiore, in onore di quei patrioti che, di null'altro colpevoli che d'avere caldeggiata l'idea dell'indipendenza e della libertà d'Italia negli anni 1799-1800-1801, furono dall'Austria deportati in Dalmazia, nelle orride prigioni di Sebenico, di Cattaro e di Peleserradino.

Detta lapide, grande tre metri e lunga cinque, reciterà un *panico*, portante in un angolo poche parole di dedica, e nel resto il nome degli 87 *deportati clericali*, a grandi caratteri gotici.

Ecco l'epigrafe che l'egregio dott. Luigi Boldrini dettava per la lapide:

Mantova
presso l'ara di Belfiore
scrive in pagine di marmo
i nomi de' suoi Clericali
il dì . . . . . .
a difesa del tempo
e gloria della libertà.

Questo monumento verrà inaugurato probabilmente il giorno 2 giugno p. v., anniversario della morte di Garibaldi.

Il cavo sottomarino fra Massaua e Perim.

Le pratiche preliminari per la posa di un cavo telegrafico sottomarino fra Massaua e l'isolotto di Perim sono quasi ultimate, e presto sarà firmata la convenzione colla *Eastern Telegraph Company*, concessionaria del cavo del Mar Rosso.

Il ritardo fu prodotto da due cause: la necessità di ottenere il consenso del Governo inglese all'allacciamento di una diramazione, e la forte spesa, giacchè, mentre i cavi transatlantici sono coperti di guttaperca, quelli del Mar Rosso sono completamente fasciati d'ottone, affinchè resistono meglio all'azione più corrosiva delle sue acque.

Il consenso fu presto ottenuto, non appena i tecnici ebbero dichiarato che la cosa non presentava difficoltà nè poteva recar danni. Quanto alla spesa, fu dato incarico alla nostra direzione generale dei telegrafi di studiare la cosa per vedere come poteva essere attuata e quali economie fossero possibili.

Questi studi sono ultimati e stanno per essere molto prossimamente, e sarà quindi firmato prestissimo la convenzione colla Società inglese che prende impegno di attuare il servizio entro un anno dalla data del contratto.

Per le spese occorrenti non sarà presentato un progetto di legge, ma verrà inserita una variazione nel progetto presentato già per Assab.

Il Ministero ottenne la convenzione anche prima dell'approvazione di essa dal potere legislativo, salvo a chiederne poi la ratifica e un bill d'indennità.

Una nuova industria.

Una lettera recentissima alla *Deutsche Kolonial Zeitung* da Dunedin nella Nuova Zelanda, fornisce ragguagli interessanti intorno al traffico delle carni congelate. Fu nel maggio del 1882 che dal porto Park Chalmers partiva il primo carico di 5000 pecore preparate in quel modo, del peso medio di 38 chilogrammi ciascuna. In due anni o mezzo la nuova industria progredì con tale fortuna da fornire ormai una delle materie principali del commercio d'esportazione della colonia. Per il trasporto diretto dalla Nuova Zelanda a Londra si fondarono due Compagnie con piroscafi a vetture proprii. La esportazione fu nel 1881 di 374,333 capi, senza che perciò aumentasse il prezzo delle pecore, le quali abbondano all'infinito, che in passato se ne potevano uccidere grandi quantità per lucrare soltanto sulla lana e sulle pelli. Le carni venivano sotterrate.

Il processo di congelamento è il seguente: macellati, scuoiati e privati diligentemente gli animali, si appendono nel così detto carnaio, che può contenere da cinque a sei mila pecore. L'apparecchio di congelazione viene messo in movimento da una macchina a vapore della forza di 80 cavalli, che genera ogni ora 4000 piedi cubici di aria secca ad una temperatura di 0º a 30º Fahrenheit sotto zero. Per far agire la macchina 24 ore sono necessarie due tonnellate di carbone; ma a temperatura più bassa bastano anche sei ore.

Nei primi tempi la congelazione si faceva nei bastimenti stessi, dove era disposto a tal uopo un locale spazioso. Ma da poco in qua si è ressero particolari stabilimenti, uno dei quali a Burnside, presso Dunedin, apprestato ogni giorno 400 pecore, con notevole risparmio di tempo per i grandi piroscafi capaci di 10 mila e più pecore. Sinora il commercio delle carni congelate si è fatto soltanto coll'Inghilterra; ma è più che probabile che si abbia ad estendere anche ad altri paesi per la buona qualità della merce (la pecora dell'Australia è molto più esportata di quella d'Europa) e per la modicità del prezzo. Un chilogrammo di carne congelata costa 55 centesimi di franco.

Da Venezia Trieste in sandolo.

Ieri sera, alle ore 9 1/2 — scrive l'*Indipendente* di Trieste, 15 — è qui arrivato il signor Stanislao Rossi, un giovanotto veneziano, il quale in un sandolino, costruito alla Burano, lungo metri 2 1/2, fece la traversata da Venezia a Trieste, unicamente ad un mattinale.

Il signor Rossi era partito da Venezia ieri l'altro alle ore 3 1/2 pom.; quindi compì il tragitto in 30 ore, per 5 delle quali fece sosta in Piave.

Il valente canottiere si fermerà nella nostra città un paio di giorni e conta di far ritorno in patria con lo stesso sandolo con cui è arrivato.

Navigazione tedesca per l'Asia orientale.

Il Consiglio costituitosi in Amburgo per fondare una società di navigazione di piroscafi postali per l'Asia orientale, la quale chiede dal Governo tedesco la sovvenzione stabilita, ha approvato il progetto e la sottoscrizione delle azioni, in base al seguente progetto: impiego di nuovi piroscafi non minori di 3500 tonnellate di stazzatura e della velocità media di nodi 11 1/2 all'ora per tutto il viaggio.

Questi piroscafi toccherebbero Brindisi, d'onde andrebbero direttamente attraverso il Canale di Suez sino al Giappone, non sofformandosi che ad Alessandria d'Egitto, nè a Hong-Kong.

La linea di stramazzone nel mare Adriatico andrebbe soltanto da Trieste a Brindisi.

Si richiederanno perciò sei piroscafi della qualità suddetta che sarebbero costruiti entro il corrente anno ai cantieri tedeschi, al prezzo ognuno di un milione e mezzo di marchi, cioè L. 1,875,000.

Aggiungendo un milione di marchi, quale fondo d'esercizio, il capitale della Società ascenderebbe adunque a dieci milioni di marchi.

Tre armatori amburghesi hanno calcolato che, comprese la sovvenzione dell'impero di marchi 2,400,000, il capitale investito darà un frutto annuo del 5 per cento.

I vaglia cambiari della Banca Nazionale.

La Banca Nazionale ha disposto che i vaglia cambiari portanti marche ricevuti dai suoi fattorini di Cassa in pagamento delle cambiali che vengono loro consegnate per la scadenza.

Diminuzione di entrate.

Fra le entrate ordinarie e straordinarie da luglio 1883 a tutto marzo 1884 e da luglio 1884 a tutto marzo 1885, si verifica una diminuzione di entrate per l'ultimo periodo di circa 23 milioni.

Borsino. — Torino, 18 aprile 1885. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi:
3 0/0 francese 80 35, 78 35, 108 70, 01 55.
Inglese 97 3/8.
I secondi erano: 108 85, 84 70.
In Borsino la Rendita si trattò da 95 40 a 95 50 fine mese.
Banca Torino 815 a 820.
Banca Tiberina 623 a 621.
Credito Torinese 308 a 304.
Industria e Commercio 226 a 223.
Meridionali 698 a 693.
Unione Banche 267 a 266 1/2.
Fondiaria Italiana 302 a 300.

	Parigi, 17	18
3 0/0 francese ammort. nuovo	80 35	80 55
3 0/0 francese	78 37	78 77
4 1/2 0/0 francese	108 05	108 90
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	94 40	94 70
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	682 —	685 —
Cambio su Londra	25 36 3	25 31
Consolidato inglese	96 13/16	96 7/8
Obbligazioni Lombarde	304 —	303 —
Cambio sull'Italia	3/4	3/4

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, aprile *(sera)*.

		17	18
Parigi	9 marchi pel corr. (*)	Fr. 47 12	46 90
»	per maggio	» 48 —	48 —
»	4 mesi da maggio	» 49 15	49 25
»	per luglio-agosto	» 49 75	49 90
Zucchero	nazionale 88 disp. (**)	» 36 —	36 25
»	raffinato sciolto disp.	» 97 75	97 50
»	bianco 3 disp.	» 41 25	41 75
»	id. a 4 mesi da ottobre	» 43 50	44 00

Liverpool, 18 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Cotoni americani tenuti fermi nel rialzo di 1/16.
Cotoni Surate invariati.
Importazione della giornata nulla.

Havre, 18 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Venduto balle 1800.
Mercato fermo.
Caffè. — Venduti sacchi 30,000.
Mercato con tendenza al rialzo.

ITALIA

« Ex ore tuo. »

La *Gazzetta del Popolo* per le sue relazioni personali, per la sua condotta, pe' suoi precedenti, per gl'impegni assunti, non dubbio che è il giornale più ufficioso e più addentro allo segrete cose ministeriali.

La sua parola dobbiamo adunque ritenerla, se non per articolo di fede, certo per voce autorevolissima.

E dalla parola del giornale depretino giudichiamo il Ministero presente: ed imperiamo la politica finanziaria di esso.

L'egregia consorella nel suo numero 106 del 17 aprile corrente aveva una importante corrispondenza finanziaria, a cui faceva precedere la seguente dichiarazione:

« Sulla questione monetaria e sulla « crisi gravissima, che dalla medesima « deriva, riceviamo da Roma un importante carteggio.

« Il nostro egregio corrispondente ha « raccolto in proposito informazioni, che « *hanno il pregio di gettare molta luce* « sul problema che forma da alcune settimane l'argomento delle preoccupazioni « dei nostri economisti e uomini di finanza. »

La presentazione della lettera e del corrispondente non potrebbe essere fatta in modo più solenne. Vediamo che luce ci getti sulla nostra situazione finanziaria.

Noi però avvertiamo che non discutiamo punto i provvedimenti proposti dallo scrittore per riparare alla crisi monetaria e alla questione dei cambi. Su questo argomento ci riserviamo piena libertà di apprezzamento.

Ma noi togliamo solamente dalla lettera alcune notizie di fatto e le segnaliamo ai nostri lettori. Bastano alcuni brani principali.

Lo rialzo della Rendita italiana.

Il corrispondente rileva il continuo rialzo ch'ebbe la nostra Rendita e ne dà le preziose spiegazioni che seguono:

« Da parecchi mesi abbiamo visto un « rialzo continuo nel corso della Rendita « italiana alle nostre Borse e a quella « di Berlino. La sostenutezza era minore a Parigi, era minima a Londra. « Due cause vi concorrevano. Una era « la mancanza di impieghi per il danaro, e la migliorata condizione della « nostra finanza e del nostro credito pubblico; l'altra, **ed è in precipua, era la speculazione.** Alle Borse « italiane ed a Berlino si era formato « un sindacato che spingeva al rialzo la « Rendita nostra. Esso aveva minore influenza a Parigi per le note dissensioni fra il Rothschild e il Sonbeyran « (principale negoziatore di Rendita italiana mediante la *Banque d'Escompte*). « A Londra non agiva: nessuna grande « Casa bancaria inglese vi ha preso parte, « e i pochi detentori di Rendita italiana « su quella piazza vendevano. La speculazione andò tant'oltre che la *Statist* « (11 aprile) dice correre voce che in que« sti ultimi tempi il mercato di Berlino « sia diventato la più forte piazza estera « per Rendita italiana. »

Dunque lo rialzo della Rendita non era sincero, fondato, naturale; era un artifizio, un prodotto della speculazione.

Perché questa speculazione? A che pro spingere allo rialzo la nostra Rendita? Il corrispondente ufficioso fa altre importanti rivelazioni che toccano appunto due argomenti finanziari che furono e sono ancora vivamente discussi.

Le Convenzioni ferroviarie.

Una di queste rivelazioni riguarda l'affare delle Convenzioni ferroviarie.

Gli onorevoli Depretis e Genala sostenevano che si erano stipulate le Convenzioni in obbedienza alla legge ferroviaria e al programma della Sinistra, i quali imponevano l'esercizio ferroviario privato affidato all'industria nazionale.

Gli onorevoli Baccarini, Zanardelli, Cairoli, Nervo e altri dell'Opposizione, e noi pure su queste colonne e altrove gridammo contro la profanazione del principio e la mancomunazione e mistificazione del programma della Sinistra. — No, dicevamo noi al Ministero presente, no, queste vostre Convenzioni non sono un esercizio privato affidato all'industria nazionale; esse sono un affare, un giuoco di borsa, una speculazione di banchieri.

Ci si dette sulla voce.

Ecco oggi la preziosa confessione:

« Lo scopo di questi speculatori al « rialzo era duplice. Il primo e più im« mediato è quello delle Convenzioni fer« roviarie; si desiderava un alto corso « della Rendita italiana per tenere su le « Azioni delle Banche interessate o fare « ad alto saggio l'emissione delle Azioni « delle nuove Società d'esercizio delle « ferrovie, delle Obbligazioni per le nuove « costruzioni, ecc. »

È chiaro?

I famosi contraenti delle Convenzioni ferroviarie, non volevano, non vogliono e non vorranno altro che vendere caramente le nuove Azioni ferroviarie e le Obbligazioni per le nuove costruzioni. Essi intendono solo speculare su questi futuri valori; gli azionisti, primi acquistori, pagheranno i premi delle Azioni ed Obbligazioni; i banchieri li intascheranno e guadagneranno somme enormi.

Quando le Azioni saranno passate ad altre mani, comunque vadano le ferrovie, l'affare è fatto; penserà cui tocca. Così saranno ingannati Governo, Paese e azionisti a beneficio esclusivo dei grandi banchieri nostri e stranieri.

Perciò si procurava, giocando alla Borsa, di rialzare fittiziamente il corso della Rendita italiana.

E il Governo prestava e presta mano e teneva e tiene il sacco a queste speculazioni, coprendo affari così loschi colla bandiera dell'esercizio privato e della industria nazionale!

Sapevamcelo bene.

La conversione della Rendita.

Il corrispondente finanziario ufficioso è in vena di preziose confessioni che giova rilevare.

Non bastava spingere fittiziamente il corso della Rendita per ingannare gli azionisti futuri delle Società ferroviarie; occorreva ingannare ancora il Paese con una *conversione artificiale* della Rendita, a esclusivo beneficio, beninteso, dei soliti banchieri.

Ed ecco le rivelazioni accolte senza tanti riguardi dal foglio ministeriale:

« Il secondo scopo era quello di spin« gere in su la Rendita italiana coll'in« tendimento *di operare presto una specie* « *di* **conversione artificiale.** Lo « dice chiaramente l'ultimo numero dello « *Statist* nella sua rivista di Borsa. È « noto come un gruppo di banchieri in« parte italiani e in parte tedeschi e fran« cesi, vadano ini« stendo presso l'on. « Magliani per una *grossa* e **grassa** *ope*« *razione finanziaria* sul genere di quella « conversione della Rendita proposta dal« l'*Economista* di Firenze. Quel progetto « non uscirà punto dal nostro Ministero « delle finanze, ma dal Sindacato bancario « franco-italiano. Posso ancora aggiungere « che l'onorevole Magliani ha recisamente « respinta qualsiasi proposta di tal fatta, « cosicchè per ora non se ne parlerà più. « E ciò spiega anche in parte perchè al« cuni banchieri esteri si sieno in questi « ultimi giorni mostrati meno disposti a « sostenere la nostra Rendita, essendo « falliti i loro progetti di conversione. »

Davvero, noi non comprendiamo come si abbia oggi il coraggio di pubblicare rivelazioni di questa fatta, e sostenere ancora il Ministero, dopochè il 5 febbraio u. s., a. 36, nelle stesse colonne dello stesso giornale si ripubblicava con evidente compiacenza e approvazione l'articolo qui sopra citato dell'*Economista* di Firenze, e si annunziava con soddisfazione essere « a uno stadio avanzato di preparazione » quel progetto che oggi si qualifica e si palesa per una **speculazione grossa** e **grassa,** per una **conversione artificiale!**

Il progetto della « conversione artificiale » e della « grossa e grassa operazione finanziaria, » dice oggi il corrispondente ingenuo, « non partiva punto dal nostro Ministero delle finanze, ma dal Sindacato bancario franco-italiano. »

Eppure quella conversione di Rendita era solennemente annunziata dal presidente del Consiglio dei ministri, on. Depretis, in una riunione della Maggioranza ministeriale del 19 gennaio u. s.

Secondo un resconto pubblicato dalla *Gazzetta del Popolo*, nel suo n. 22 del 22 gennaio suddetto, ecco come il ministro Depretis annunziava la famosa conversione della Rendita:

« Voi vedete che, malgrado la spedi« zione di Assab, malgrado il dubbio in« torno all'esito della votazione finale « delle Convenzioni, malgrado la lotta « accanita, minuta, persistente dell'Op« posizione, la Rendita pubblica è vicina « alla pari. Questo è un risultato che « pochi anni indietro sarebbe stato follia « sperare; e nel mese scorso noi abbia« mo avuto la Rendita col coupon sopra « la pari.

« E questa condizione di cose ci fa « credere ragionevole la speranza di una « **conversione della Rendita.** Al« lora i *quindici milioni* di eccedenza « nell'entrata che oggi presenta il nostro « bilancio, *saranno cinquanta*, e con un « bilancio simile molto è possibile.

« Però questi risultati saranno sicuri « se la Maggioranza non peccherà d'obbli« o di negligenza. Nel caso contrario « tutto ciò che è possibile va in fumo. « Dipende dai suoi voti.

« E dipende da essi il credito del no« stro paese.

« Qual capitalista vorrebbe più con« trattare coll'Italia?

« Io non posso che scongiurarvi *in* « *nome della patria* (!) di voler fare un « sacrificio personale rimanendo al vostro « posto e invitando gli amici a venire. »

I deputati della Maggioranza rimasero al loro posto, invitarono gli amici, approvarono, votarono tutto.

E che cosa approvarono?

Un ammasso di menzogne e di mistificazioni!

La Rendita vicina e sopra la pari, era un giuoco di Borsa e una speculazione bancaria;

Le Convenzioni ferroviarie non sono e non saranno nè esercizio privato, nè industria nazionale; ma anch'essa una speculazione bancaria e un mercato di Borsa;

La conversione della Rendita un artifizio, una « grossa e grassa operazione finanziaria » a beneficio esclusivo di un Sindacato bancario franco-tedesco;

I quindici milioni da diventar « cinquanta milioni » di eccedenza nell'entrata del bilancio, erano una manovra, un inganno, un pallone gonfiato.

Oggi si dice che l'on. Magliani ha respinto recisamente qualsiasi proposta di conversione; ma fu pure il Depretis che *in nome della patria* (!) ebbe l'audacia di scongiurare i suoi amici a dargli appoggio mentr'egli, come sono costretti oggi a confessare i suoi amici, mentr'egli trattava in realtà *in nome di banchieri stranieri* per una conversione « artificiale, » per una « grossa e grassa » speculazione a vantaggio di Sindacati franco-tedeschi!

Noi abbiamo sempre veduto e segnalato in quegli affari di cui parliamo, un pericolo delle finanze italiane, un pericolo dei nostri commerci e delle nostre industrie. Ma non avremmo giammai osato nemmeno supporre si potesse discendere a quello scetticismo e a quell'inganno che attribuiscono oggi al Governo Depretis gli stessi amici e difensori di lui.

E per colmare proprio la misura, il corrispondente rivelatore ci lascia cadere per giunta che

Il Governo giuoca alla Borsa.

Appena si parlò « di timetto di una guerra anglo-russa, i fondi russi precipitano; la piazza di Berlino, che aveva assunto quasi tutto l'ultimo prestito russo, ne è gravemente colpita. *Déroute* completa. *Déroute*, che si ripercuote eziandio nei titoli italiani, perchè è la stessa piazza di Berlino che ne è la più carica per le speculazioni succennate.

Contemporaneamente a Parigi « corre voce che lo speculatore più forte di Rendita italiana a quella Borsa sia in cattive acque. Ed ecco nuovo ribasso sui nostri fondi. »

« *Ma, a quanto si dice, l'on. Magliani è venuto in aiuto allo speculatore parigino pericolante.* »

Or dunque « tutto il movimento della nostra Rendita in questi ultimi tempi fu in buona parte *artificiale*. » Il corrispondente ufficioso lo afferma ancora una volta ingenuamente.

E implicitamente ammette che « questo rialzo artificiale e a questa speculazione pigliava parte il Governo, il quale perciò dovette poi venire in aiuto allo speculatore pericolante.

Esemplare amministrazione questa di un Governo che giuoca e fa giuocare alla Borsa per creare un rialzo artificiale onde ingannare sè e il Paese a beneficio di banchieri stranieri! esemplare amministrazione questa che trascura e compromette le finanze dello Stato pei giuochi di Borsa!

Conclusione.

L'artifizio è scoperto; il castello sollevato sull'arena cade da sè; queste Convenzioni ferroviarie, questa conversione della Rendita, questo rialzo dei nostri titoli, ora si sa e si vede che cosa erano, che cosa sono, e come e a vantaggio di chi sono architettati!

Ora si comprendono anche certe operazioni finanziarie come l'abolizione del corso forzoso. L'imparino i buoni ministeriali.

Noi queste cose le abbiamo fatte avvertire a tempo; ci si gridò la croce addosso. E non passate quasi tutte. Ora ne raccogliamo i frutti.

« Se l'Italia, dice il corrispondente fi« nanziario, avesse con una *buona finanza* « *risalato* molto il suo credito, tanto da « ispirare fiducia anche a Londra e in« durla a comprare, forse la crisi si sa« rebbe evitata. Oppure, se la situazione « politica avesse continuato la calma, « senza pericoli di guerra, forse i prezzi « si sarebbero sostenuti. Se non che vi « era anche il pericolo che la specula« zione continuasse, *che la posizione si* « *facesse più falsa*, tanto che la crisi « fosse ritardata, ma diventasse molto « maggiore. »

Ma il Ministero Depretis ha fatto nulla nulla di ciò che doveva. E avvenne quello che prevedemmo.

Appena la calma è leggermente scossa e comparisce lontano un pericolo di guerra anche fuori del nostro paese, noi abbiamo la crisi monetaria, l'emigrazione dell'oro, l'abbasso della Rendita, lo sconto del 6 0/0 — che non basta ancora, — il cambio che legittima l'aggiotaggio e l'arbitraggio...

Noi abbiamo la presente condizione economica e finanziaria.

Ed è per avere questo splendido risultato — è per avere uno rialzo fittizio della Rendita — dei giuochi di Borsa, — delle Convenzioni ferroviarie che si chiamano una pura speculazione bancaria — una conversione di Rendita che non è altro che una operazione grassa e grossa — è per avere tutto questo che il Depretis domandò in *nome della patria* la approvazione della Camera! — È per fare questo regalo alla propria nazione che la maggioranza parlamentare lo sostiene e lo applaudì!

Sic itur!

La questione dei trasporti marittimi.

In un articolo del *Movimento* di Genova, giornale in grado di essere bene informato, leggiamo, a proposito della questione dei trasporti marittimi, il passo seguente:

« Noi *non ammettiamo per vere* tutte le chiacchiere che si fanno correre relative a compre od ingaggi di navi a vapore italiane, da parte della Francia e dall'Inghilterra, chiacchiere che *non hanno il minimo fondamento*.

« Si capisce che i Governi inglese e francese, volendo spedire nelle Indie e nella Cina il più rapidamente possibile delle truppe, noleggino o comprino due piroscafi come il *North-America* (ex-*Stirling-Castle*) e l'*Alaska*, due piroscafi rapidissimi che forse non hanno rivali in commercio, costruiti per concorrere al premio relativo al trasporto del the; ma non si capisce più che vengano a far ricerca dei nostri pochi piroscafi, i quali non presentano condizioni speciali di velocità, mentre è noto che in Inghilterra ed in Francia sovrabbonda il materiale disponibile e ieri ancora si lamentava questa sovrabbondanza come l'una delle cause della crisi attuale della marina mercantile. »

***

Il giornale ufficioso, che già aveva preteso potersi risolvere la questione della riserva navale senza aggravare il bilancio, spiega ora il suo concetto. Eccolo:

« La marina militare possiede alcuni grandi trasporti, quali la *Città di Genova*, la *Città di Napoli*, il *Washington* e il *Conte Cavour*, che variano da 3500 a 1000 tonnellate e possedono una velocità molto variabile e molto limitata. Queste navi *rappresentano una discreta spesa per interessi e ammortamento del capitale, per assicurazione*, ma non si vuol correre il rischio di certe eventualità, *e per manutenzione*: senza tener conto di questo fatto che, per la loro inazione, deperiscono anche più facilmente. Nel bilancio della marina tutte queste spese, sparse sotto vari capitoli, *danno un totale di 4 milioni circa all'anno.*

« È proprio necessario, si domanda, che la marina militare abbia essa i trasporti, quando per ogni occorrenza, e i fatti lo provano, deve servirsi ed è servita benissimo dalla marina mercantile? »

E, naturalmente, si risponde di no. Con questa somma, si dice, si possono *stabilire tanti premi pei migliori piroscafi della marina mercantile*, ai quali si possono anche prescrivere certe condizioni per adattamento ai trasporti militari. Gli armatori non esiterebbero ad ascriversi alla riserva ed assumersi l'obbligatorietà di servire il Governo in ogni circostanza.

Pare la cosa più semplice di questo mondo! — Difatti, si domanda, come si può esitare a non costituire al più presto una riserva navale che si comporrebbe delle più potenti e veloci navi-trasporto, sempre in ordine e sempre pronte ad un cenno del Governo, e senza responsabilità alcuna per la manutenzione, per le avarie, pei deperimenti od altro?

Non c'è che dire: *l'affare* è presentato sotto la forma più onesta. Ma la moralità si è che la Compagnia Generale di Navigazione, la quale ha comperato testè la flotta della ditta Raggio, *onde farsi pagare dal Governo l'interesse del capitale speso nell'acquisto dei piroscafi maggiori ed anche un pochino la manutenzione.* E approfitta d'un momento d'imbarazzo per mettere al Governo la corda al collo.

Noi non ci stancheremo di ripetere che il Governo non deve lasciarsi trarre in inganno, nè lasciarsi mettere *la corda al collo*.

IL SENATO E LE CONVENZIONI.

Si sa che la relazione dell'on. Saracco al Senato conclude per l'approvazione pura e semplice delle Convenzioni ferroviarie.

Però l'Ufficio centrale desidera di essere rassicurato, per bocca dei ministri, che le altre parti contraenti si trovino in pieno accordo col Governo circa l'interpretazione di alcune disposizioni contrattuali. Perciò propone il seguente ordine del giorno:

I.

« Il Senato invita il Ministero a prendere le misure convenienti, perchè nell'atto di eseguire le opere indicate negli elenchi *B*, sia accordata la precedenza in ordine di tempo a quelle che, giovando al traffico, siano giudicate altresì di interesse militare.

« Ed in attesa di maggiori e desiderati provvedimenti, lo esorta a proporre i mezzi onde ottenere nel più breve spazio di tempo, e condurre a termine sulle linee in esercizio i lavori di maggiore urgenza ed i meglio appropriati all'alto fine di assicurare la più celere mobilitazione e l'sdunata dell'esercito in caso di guerra. »

II.

« Il Senato invita il Ministero a volgere in forma contabile la massima della separazione dell'azienda ferroviaria dal bilancio dello Stato.

« E frattanto lo esorta a presentare in ogni anno, ed in allegato al disegno di bilancio, un prospetto dei prodotti e degli oneri di ogni natura, esclusivamente propri e derivanti dall'azienda ferroviaria, che formino parte delle previsioni annuali, ossia per fatto dell'esercizio che in dipendenza della costruzione di ferrovie.

III.

« Il Senato invita il Ministero a disporre, con decreto reale, le norme direttive della azione riservata al Governo per una retta ed uniforme esecuzione del disposto dell'articolo 20 del disegno di legge, che sia particolarmente informata ai criteri seguenti:

« Che siano sentite le rappresentanze provinciali sulle loro proposte;

« Che l'esame comparativo di queste proposte venga affidato al Consiglio superiore dei lavori pubblici e, quando occorra, ad una Commissione speciale da nominarsi per decreto reale, con incarico di preparare una classificazione delle ferrovie di interesse locale, giudicate meritevoli di preferenza nel riparto dei mille chilometri di nuova costruzione;

« Che questo riparto sia fatto con grande spirito di equità, serbata possibilmente la eguaglianza fra le diverse parti del Regno, ma coi giusti riguardi di preferenza alle località che più difettano di comunicazioni ferroviarie, e risultanze le meno favorite colle recenti leggi che autorizzarono nuove costruzioni di ferrovie. »

NOTE MILANESI.

16 aprile.

Furto da una Ditta — La condanna dell'Osservatore Cattolico — Biglietti ferroviari falsificati.

Nell'importante furto di L. 6000 a danno della ditta Maino, in via Monte di Pietà, la Questura non ha ancora potuto scoprire traccia alcuna. Si nota che i ladri, avendo asportato, oltre le merci e il danaro, anche alcune carte e titoli, li recapitavano alla Ditta per mezzo della posta, senza alcun indizio che li potesse tradire.

***

La condanna dell'*Osservatore Cattolico* e la vittoria della parte civile nel processo clamoroso di alcuni giorni fa suscitarono un vero vespaio nel partito nero, e l'approvazione sincera di tutti gli onesti.

***

Si trovò modo di falsificare anche i biglietti di viaggio della ferrovia. Si arrestò un certo Filippo Schmid, svizzero, conduttore d'*omnibus*, che ne faceva impunemente spaccio tra i forestieri.

NOTE PATAVINE.

Padova, 15 aprile.

(Gurno E. U.) — Per lunedì è convocato il Consiglio comunale per eleggere la Giunta, che, dimessasi circa un mese fa, credette suo dovere mantenere le date dimissioni avendo in esse permesso il sindaco, il distinto dott. Tolomei.

È quasi certo che sarà ad unanimità tutta riletta, e che, per far atto di patriottismo e scongiurare gravi conseguenze, accetterà il mandato, che dimostrerà la fiducia che si ha negli egregi che ne facevan parte.

***

Come stamane vi telegrafai, fu riaperto il nostro Ateneo e gli studenti accorsero numerosi alle lezioni. Non accaddero e, pensai assicurarne, non accadranno disordini.

Questa sera un manifesto sulle porte dell'Università invita gli studenti a recarsi alla stazione a ricevere il prof. Brunetti, che, a quanto dicesi, sarà sabato di ritorno da Roma.

***

Smentisco positivamente quanto fu scritto dall'egregio dott. Cesare Gualtieri circa il suo ritiro dalla Direzione dell'*Euganeo*.

Egli, oggi, mi affermava che per ora non v'è nulla di nuovo; che anzi rimarrà ancora all'*Euganeo* almeno per due anni.

Reati e Pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Uno spostato.

Ieri, davanti alla nostra Corte d'assise, si discusse il processo contro Demetrio Lusano, ex-impiegato in qualità d'ausiliario nell'ufficio telegrafico di Torino, imputato di truffa con falso in atto pubblico, per avere, con abuso della sua qualità di ufficiale pubblico, nel gennaio del 1884 fatto due vaglia telegrafici falsi che riuscì a farsi pagare dall'ufficio postale di Torino.

Ed ecco in che modo.

Staccò dal registro-vaglia un vaglia figurandolo mandato da Roma da un certo Clarici a certo Amerio Pietro in Torino, e lo trasmise all'ufficio postale.

Il giorno stesso si presentò all'ufficio telegrafico un individuo sotto il nome di Amerio e ritirò l'avviso che lo avvertiva del vaglia giacente alla Posta.

Costui, rimasto sconosciuto, consegnò l'avviso al Lusano che si presentò alla Posta e ritirò il vaglia dietro garanzia di un certo Carlo Iemmi, garsone nel *Caffè Romano*, a cui il Clarici da tempo prima si era fatto conoscere sotto il nome di Amerio Pietro.

***

Per l'altro vaglia, che era di L. 800, il Lusano seguì un sistema più breve. Colto un buon minuto in cui nessuno in ufficio gli badava, fece il vaglia pure ad Amerio, si firmò come impiegato ricevente e lo pose con gli altri vaglia da spedirsi alla Posta; poi fece l'avviso corrispondente, e con quello il giorno dopo si presentò alla Posta, ritirò le ottocento lire e se ne andò con Dio. Dopo qualche giorno, l'Ufficio postale di Torino, non ricevendo da Roma, come è d'uso, l'avviso di conferma, scrisse a quell'Ufficio telegrafico, chiedendone conto, e questo rispose di non saperne nulla; quindi i due vaglia erano falsi.

***

Si guardò il carattere nel registro a matrice; si guardò quello delle due *figlie* ritirate, e tanto la madre che le figlie riconobbero come autore del falso il Lusano, il quale, prevedendo questo scioglimento, aveva già alzato i tacchi, e con una donna di mal affare se n'era partito da Torino.

Costui, dopo avergli fatto commettere un primo resto di poesia inspirandogli dei versi che andarono scritti il titolo di *Canzoniere di una traviata*, di *Adele Galleani*, forse fu la causa anche del secondo resto di truffa e falso a cui fu spinto in gran parte dal bisogno, perchè con L. 74 06 di stipendio al mese non v'è da fare dei cassonieri con nessuna donna.

Era destino che i libri e le chimere di scrittore, che ne avevano fatto uno spostato, dovessero dargli l'ultimo colpo e metterlo in mano alla giustizia.

A Marsiglia, su di un banchino, vide un libro che lo tentò, volle averlo, e lo rubò, e il negoziante lo fece arrestare.

Condannato per furto, sotto il nome di Emanuele Dorati, corse il sospetto che potesse essere il Lusano ricercato dal Governo italiano, e col mezzo d'una fotografia fu fatto il riconoscimento. In seguito di che il Governo francese, senza attendere le pratiche d'estradizione, ce lo rimise, ed oggi il Lusano fu condotto davanti alla nostra Corte d'assise.

I giurati esimsero che i vaglia siano atti pubblici e gli concessero le attenuanti.

La Corte lo condannò a 5 anni di reclusione.

Presidente nav. Boggeri, P. M. cav. Chevallari, difensore avv. Galvano.

TORA-RARA.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 9 aprile 1885.

Affari della Provincia.

Dichiarò non poter aderire alla domanda di un sussidio per la istituzione di conferenze agrarie magistrali.

Approvò il progetto di capitolato per l'appalto a *forfait* della manutenzione della strada provinciale Torino-Ozano.

Autorizzò l'asta per l'appalto della sistemazione della strada provinciale Torino-Savona per Moncalvo, con diramazione per Cocconato d'Alba.

Ordinò altri complementari in ordine alla pratica per assunzione in manutenzione della strada Orbassano-Bruino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* — 177

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XXXI.

Astuzie indiane.

(Seguito).

Il successo momentaneo che avevano ottenuto pareva aver fatto obliare al canadese le sue idee nere, e volgendosi a Gayforos, che mandava dei sordi lamenti:

— Siamo arrivati troppo tardi per salvarvi la pelle del cranio, giovanotto mio, — disse; — consolatevi, non è poi un gran male. Ho una quantità di amici che sono nell'istesso caso; risparmiano la fatica di pettinarsi ed ecco tutto. La vita è salva, per ora; è l'essenziale, e noi cercheremo che lo sia definitivamente.

Alcuni lembi dell'abito di Gayforos servirono a trattenere intorno al suo cranio nudo una grossolana compressa di foglie di salcio pestate e ben bagnate d'acqua. Quel primo apparecchio diminuì assai lo spettacolo di quella piaga schifosa. La faccia del messicano, coperta di sangue, fu quindi lavata.

— Vedete, — disse il canadese, che accarezzava sempre l'idea di conservare Fabio con sè; — bisogna che impariate a conoscere le abitudini del deserto ed i costumi indiani. I bricconi, che sanno a spese loro di che panni si veste, si sono ritirati per fare con l'astuzia quello che con la forza non hanno potuto fare. Vedete adesso come tutto è silenzioso dopo tanto rumore.

Il deserto, infatti, aveva ripreso la sua tetra immobilità, le foglie dei pioppi mormoravano agitate dal vento della sera, ed alla luce del sole che calava l'acqua del fiume cominciava a tingersi dei colori più vivi. Di là dell'apertura e dietro gli alberi, la pianura, così tumultuosa poco prima, non era più che un'immensa stesa di sabbia, dove nulla turbava il silenzio della solitudine.

— Ebbene, che ne pensate, Peppe? Non sono più che diciassette, — soggiunse il canadese con una specie d'ingenuo trionfo.

— Se non sono che diciassette, — rispose Peppe, — via, ne potremo anche venire a capo; ma ne riceveremo dei rinforsi...

— È una probabilità, una terribile probabilità; ma la nostra vita è nelle mani di Dio, — replicò Bois-Rosé, — ricondotto tristamente alle sue apprensioni per Fabio. — Dite dunque, l'amico, — proseguì volgendosi a Gayforos, — siete probabilmente del campo di don Stefano?

— Lo conoscete dunque? — disse il ferito con voce fioca.

— Senza dubbio. E per qual cagione vi siete trovato lontano dal campo?

Il ferito raccontò come, per ordine di don Stefano, s'era messo in cammino per cercare la loro guida sperduta, e come, essendosi smarrito anche lui, la sua cattiva stella lo aveva fatto scoprire dagl'Indiani occupati a cacciare i cavalli selvaggi.

— Come chiamate la guida? domandò Fabio.

— Cuchillo.

Fabio diede un'occhiata d'intelligenza a Bois-Rosé.

— Sì, — disse il cacciatore, — è probabile che i vostri sospetti su quel demonio bianco non manchino di fondamento, e che egli conduca la spedizione nella Val d'Oro; ma, fanciullo mio, se scampiamo da questi bricconi d'Indiani, noi ne siamo molto vicini. Allora, quando vi ci saremo installati, fossero anche in cento, non ne verranno a fine di snidarci.

Questo era stato detto all'orecchio di Fabio.

— Ancora una parola — disse Bois-Rosé al ferito — e poi vi lasceremo in pace. Quanta gente ha don Stefano?

— Una sessantina — rispose Gayforos.

Ricevute queste informazioni, il canadese rinfrescò una seconda volta il cranio infiammato del ferito con una nuova aspersione di acqua fresca, e l'infelice, momentaneamente sollevato ed indebolito dall'emozione e dalla perdita del sangue, fu preso da un sonno quasi letargico.

— Adesso — disse il canadese — pensiamo ai nostri affari e cerchiamo di fabbricarci un riparo più sicuro contro le palle e le frecce di questa cintura pieghevole di foglie e di canne. Avete contato quante cartuccie vi erano nelle mani degl'Indiani?

— Sette, se non mi sbaglio, — rispose l'ex-calcheletto.

— Ve ne sono dunque dieci che sono meno pericolosi. Vediamo, quella canaglia non ci può assalire su questa sattera, nè a destra, nè a sinistra, seguendo il filo dell'acqua. Bisogna prevedere un attacco dalle due rive, perchè è probabile che siano andati a fare un giro per attraversare il fiume e prenderci fra due fuochi.

Il lato dell'isolotto opposto alla riva sulla quale erano mostrati gl'Indiani era difeso a sufficienza da grosse radici ritte come cavalli di frisia e di pinoli di una trincea, ma il lato che era più esposto non era difeso che da una folta cintura di canne e di germogli di vinco.

Grazie al vigore poco comune delle sue braccia, il canadese, aiutato da Peppe, potè strappare, dalle due estremità dell'isolotto, che erano nella direzione del fiume, delle grandi branche secche e dei tronchi d'albero più recentemente formati. Pochi minuti bastarono ai due abili cacciatori per guarnire il lato più debole e più minacciato di un bastione grossolano, ma solido, e che poteva salvar da più di un colpo mortale i difensori dell'isolotto.

— Voilà, Fabio, — diceva Bois-Rosé, — siamo tanto ben riparato dietro questi tronchi come in una fortezza di pietra. Non sarete esposto che alle palle che potrebbero partire dagli alberi della riva, ma io farò in modo che nessuno di quei diavoli incarnati arrivi in cima di quelli.

Il canadese si fregava le mani contento di aver alzato tra Fabio e la morte una barriera sufficiente, e gli mostrò il suo posto nel punto più sicuro della trincea.

— Avete notato, — domandò Bois-Rosé a Peppe, — come, ad ogni sforzo che facevano per rompere un ramo od alzare una coppaia l'isola tremava?

— Sì, — disse Peppe, — pareva volesse staccarsi dalla base e seguire il corso dell'acqua.

Ma i due cacciatori sentivano che il momento del pericolo approssimava, e che la tregua stava per terminare in una lotta lunga e mortale.

Il canadese raccomandò ai compagni di risparmiare le munizioni, diede a Fabio qualche istruzione per tirar meglio, strinse commosso la mano dello spagnuolo che corrispose silenziosamente a quelle dimostrazioni e quindi abbracciò con tenerezza inquieta il giovane Fabio. Pagato codesto tributo alla debolezza umana, i tre difensori dell'isolotto si rimisero chetamente al loro posto, con lo stoicismo più fiero di quello di un indiano. Passò qualche tempo durante il quale la respirazione oppressa del ferito, il cinguettio dell'acqua contro la sattera stessa la trasmessa alla sua corrente furono i soli strepiti che turbassero il silenzio profondo della natura nell'ora che il sole sta per tramontare.

La superficie del fiume, le sommità dei pioppi cresciuti sulla riva, le rive stesse e le canne, nulla sfuggiva all'esame attento dei cacciatori nel momento in cui la notte stava per cadere rapidamente con il suo corteo d'agguati.

— Ecco l'ora in cui i demonii delle tenebre stanno per tendere le loro trappole, — disse gravemente Bois-Rosé; — l'ora in cui questi giaguari umani girano cercando la preda. È di quelli che ha voluto parlar la Scrittura.

Nessuno rispose a codesta frase del canadese, ch'era piuttosto un pensiero fatto ad alta voce che un avviso di stare in guardia.

L'ombra veniva crescendo a poco a poco. I cespugli che crescevano sulla riva cominciavano a prendere quelle forme fantastiche che dà agli oggetti la luce incerta del crepuscolo.

La verzura degli alberi pigliava un color nero, ma l'abitudine aveva dato ai due viaggiatori, il canadese e lo spagnuolo, la vista acuta degli Indiani, e nulla, con la vigilanza che avevano, avrebbe potuto ingannare il loro occhio esercitato.

— Peppe, — ripese il cacciatore a voce più bassa, come se a un tratto il pericolo atteso si presentasse, — non vi sembra che quel cespuglio laggiù — e mostrava col dito a traverso le canne un corpo di vimini — abbia cangiato di forma e si sia allargato?

— Sì, — rispose lo spagnuolo, — il cespuglio ha cambiato di forma.

— Vediamo, Fabio, — continuò il cacciatore canadese, — voi, che avete la vista acuta che avevo io alla vostra età, non vi sembra che alla sua estremità di sinistra quel ceppo di vimini non rizzi più le sue foglie come quelle che alimenta ancora il succhio delle radici?

Il giovane scartò leggermente le canne e guardò nella direzione indicata da Bois-Rosé.

— Mi pare, — disse, — ma...

Si interruppe per guardare in un altro posto.

— Ebbene, — domandò il canadese, — vedete qualche altra cosa, sì o no?

— Io vedo laggiù, — disse Fabio, — fra quel salcio e quel pioppo, a dieci passi dal ceppo di vimini, un cespuglio che di certo non ci era un'ora fa.

— Ah! — disse il canadese. — Ecco quel che vuol dire vivere lontano dalle città; i più piccoli accidenti del paesaggio si imprimono in mente e diventano degli indizi preziosi; voi siete nato per far la vita del cacciatore, Fabio.

Peppe alzò la carabina nella direzione del cespuglio indicato.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

Arti e Scienze

Domenica, 19 aprile

LA COMMEDIA PIEMONTESE a Milano.

18 aprile.

(G. Tarizzo). — Ieri sera, uscendo dal teatro Fossati, ove avevo assistito alla prima rappresentazione della *Fia sola*, pensavo che certo correnti di schietto entusiasmo, certe dimostrazioni di viva e reale simpatia, certe elettrizzanti manifestazioni d'amore distruggono d'un colpo le malinconiche abbie di chi, in un periodo di vista momentanea, s'era affrettato a cantare il *De-profundis* al teatro piemontese. Non temo di esagerare affermando che la presente stagione è per la *Torinese* un vero trionfo. Ritornano di moda, e si gustano e si apprezzano come una nuova *Le miserie d'monsù Travet*, *Le speride del Po*, *Un Paser parroco*. *Le colel*, e è inutile che in questi giorni veterani dell'arte, democraticamente foggiati colla giubba dell'operaio, colla casacca dell'impiegato, o colla tenuta del buon prete campagnuolo, c'è ancora tanta freschezza, tanta verità, tanto colorito da far impallidire, al confronto, molti rachitici *capilavori* dello pseudo-naturalismo, morti prima ancora che le sette trombe della fama abbiano cessato di strombazzarli a tutto il mondo.

La Compagnia andò in scena colle *Occasion*, del Carrera, nel mezzo dietro *La fia del borgne*, di Mario Leoni; furono due belle presentazioni, in cui ebbe campo di manifestarsi quella corrente elettrica di simpatia del pubblico cogli artisti, senza la quale non è possibile un successo. *Le spende del Po*, *Sabin o bela non* ed il *Tranet* compirono l'opera. E, ciò che è più importante a notare, il Fossati, teatro popolare per eccellenza, non capitò forse mai un pubblico più scelto e più intelligente.

Venendo a parlare della *Fia sola*, vi dirò schietto il parer mio. Il successo c'è stato, e incontestabile; il cav. Pietracqua ma commosso alla dimostrazione spontanea di affetto che un pubblico riverente faceva al valoroso decano del teatro piemontese; ma non credo che con la *Fia sola* abbia aggiunto una splendida pagina alla storia del suo teatro. È una commedia di *sensation*, che rivela a tratti l'maglia del leone, come, per esempio, in quel quarto atto, così ricco di effetti e di tinte, che produsse il maggior numero di chiamate all'autore, ma mi pare travisi un pochino l'indole e l'ambiente del teatro, cui ci siamo abituati appunto alla scuola del Pietracqua, che è il trionfo della semplicità, e soprattutto della naturalezza.

Checchè se ne dica, ogni teatro ha le sue tradizioni, che non si rompono impunemente; e il Pietracqua ci ha troppo ben abituati alle tradite sul genere della *Sabin*, perchè si possa essere sinceramente entusiasti davanti alle tradite che il vendicano come questa Sabina, con un apparato di situazioni drammatiche alquanto forzate, e adottereggiando a tutta forza di polsoni, senza potrebbe fare un'eroina di Dumas figlio.

Tanto è ciò vero che gli atti più gustati, specie dell'elemento intelligente, furono appunto i primi in cui, restando in provincia, il pubblico rivedeva i suoi tipi campagnuoli che il genio di Pietracqua seppe maestrevolmente plasmare in quelle macchiette di consiglieri comunali che vanno incontro al nuovo sindaco, l'avvocatino Ettore, benissimo reso dal Marchisio, in quella figura indentatissima della vecchia comare rappresentata dalla Rosano, e in quell'impareggiabile prevoste, reso dal Milone, che fare fatto apposta per vestire la tonaca tinta e il tricorno del prete campagnuolo, quando non vesta, con uguale inesprimibile abilità, la tonaca del capo-scalone ignorante e babbeo. La *Fia sola* è una commedia riuscita e il successo di ieri sera lo prova; ma il Pietracqua deve perdonarsi queste considerazioni in grazia dell'aspettazione e, direi quasi, della pretesa che i suoi capilavori ci hanno abituati ad avere ogniqualvolta si annuncia un suo nuovo lavoro. Commetterei una grave dimenticanza commettendo che il successo è anche dovuto in gran parte all'interpretazione in cui emerse, oltre i nominati, la signora Paolina Gemelli, che si rivelò artista appassionatissima ed intelligente, sostenendo una delle più faticose parti che possano affidarsi ad una prima attrice.

Finirò con un annuncio che è la prova più convincente di quanto esposi fin qui. Posdomani, lunedì, sarà una festa artistica non solo pel pubblico, ma anche e specialmente per la Compagnia: il 25° anniversario della commedia piemontese a Milano. Vi assisteranno, come dice il manifesto, i principali autori, e il programma, che non è ancora annunciato, sarà il seguente: un prologo scritto espressamente dal Pietracqua, in cui, se non erro, Gemelli sosterrà la parte di Meneghino, *Rispetà tira fourma*, scelta appositamente perchè segna il primo grande successo della commedia piemontese, e *La spesa e la cavala*, la vecchia farsa del Cavalli.

Il Pietracqua, che si ferma a Milano, sarà il *leader* della serata, coi seniori, non fa bisogno aggiungere.

★ ***Il Codice di commercio italiano commentato*** coi lavori preparatori, con la dottrina e la giurisprudenza. È uscita la dispensa 17ª che continuisce il fascicolo secondo del volume terzo. Essa contempla gli articoli 281-292 del Codice, *Della cambiale e dell'assegno bancario*. Il commento ne è dovuto all'avv. David Supino, professore ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Pisa. L'opera completa constarà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne, di pagine 80, al prezzo di lire 1 50 ciascuno; pagamento anticipato ad ogni quattro fascicoli.

Compiuta l'opera, se ne occuperà il presente. Collaborano i signori avvocati: Leone Bolaffio, Alberto Marghieri, David Supino, Eugenio Calusi, Cesare Vivante, Prospero Ascoli, Emanuele Cuzzeri, Lodovico Mortara.

Le associazioni si ricevono presso Roux e Favale, Galleria Subalpina e Piazza Solferino.

Agli associati verrà dato in dono il testo del Codice pubblicato in un volume a parte, in nitida edizione.

★ **La donna a Parigi.** — Il pittore francese James Tissot ha avuto una splendida idea: egli ha voluto in una serie di quadri rappresentare la donna parigina sotto varii dei suoi aspetti più originali.

James Tissot, sebbene assai poco conosciuto nella Francia stessa, è uno dei più originali e robusti talenti di pittore: egli appartiene alla scuola naturalista intesa nel senso vero e ragionevole della parola. Implicato nella *Comune*, dovette emigrare in Inghilterra, dove non tardò a crearsi una posizione decorosa e dove seppe farsi apprezzare. In seguito all'amnistia, ritornò in Francia guardo affatto da ogni velleità politica, e si dedicò tutto ed interamente all'arte. Il suo nome non tarderà a diventare celebre; già, a proposito dell'esposizione dei suoi *quadri cielici*, la stampa parigina incominciò a tessergli un vero e proprio panegirico.

Prima d'ora, egli aveva già compiuto un altro ciclo pittorico: *« Il Figliuol prodigo nella vita moderna inglese »*; e ora ha ritentato la prova in più vasta scala.

Sotto il titolo: *Les femmes à Paris*, egli ha composto, ed ora espone riunite, quindici tele che, riprodotte poi all'acquaforte da lui stesso, formeranno un'opera di lusso, per la quale quindici fra i più celebri letterati francesi scrivono altrettanti studi parigini. Come si vede, si tratta di un avvenimento artistico e letterario nel tempo stesso; ed in prova riproduciamo i titoli dei quindici quadri ed i nomi degli scrittori che ne illustreranno le produzioni all'acquaforte: La plus jolie femme de Paris (Ludovic Halévy) — La demoiselle de magasin (Emile Zola) — La mentonne (Alphonse Daudet) — Les demoiselles de province (Guy de Maupassant) — Lo sphinx (Paul Bourget) — Au cirque Molier (Charles Yriarte) — La mystérieuse (Henri Maillhac) — L'ambitieuse (Jules Claretie) — Les femmes d'artistes (Albert Wolff) — La mondaine (Sully-Prudhomme) — Sans dot (Georges Ohnet) — Ces dames de char (Théodore de Banville) — La demoiselle d'honneur (François Coppée) — L'acrobate (Aurélien Scholl) — Musique sacrée (Charles Gounod).

★ **Esposizione di elettricità a Milano.** — La proposta, mossa innanzi dal consigliere comunale cav. Ferrario, di tenere a Milano, in epoca da destinarsi, un'Esposizione mondiale di elettricità sarà portata davanti alla Camera di commercio di quella città nell'adunanza del giorno 26 corrente, avendo il presidente della Camera stessa, comm. Arnaldo Pavia, promesso di appoggiarla.

Il sindaco di Milano, comm. Negri, interpellato in proposito dai signori Maccia, Colombo, Gnesi e Ferrario, che si recarono da lui all'uopo, disse che la proposta aveva per sè tutto il suo appoggio morale e che se ne sarebbe occupato a suo tempo qualora la proposta stessa fosse caldeggiata dai voti della cittadinanza.

★ **Teatro Balbo.** — Folla dappertutto, ieri sera, nelle sedie chiuse, nella galleria, nella platea.

La *Marin* ottenne un lieto successo, dovuto non solo alla musica fine, elegante ed ispirata del Pietow, ma eziandio all'esecuzione che fu in complesso lodevole e degna di scene di maggiore importanza.

La sinfonia, suonata con impegno, procurò applausi al maestro direttore Gino Golisciani ed all'orchestra. Ma gli entusiasmi del pubblico furono per la brava Tancioni e pel tenore Cuttica che si è rivelato in quest'opera un valente artista.

Applauditi anche la Cavalieri, il Borelli, un simpatico Plunkett, ed il Pasetto.

Buoni i cori.

★ **Teatro d'Angennes.** — Domani, lunedì, si replicherà per l'ultima volta il *Viaggio attraverso l'Africa*, a beneficio del Giandoia, che così avrà il conforto di vedere sempre le risa nel frequentatori del trattenimento delle marionette.

In tale serata si esporrà pure un comico balletto e l'orchestra eseguirà un *Pot-pourri* sui motivi popolari della rivista *Tutta Torino ci passerà*.

Il Teatro d'Angennes si chiuderà sentr'altro la sera del 27 corrente, coll'ultimo spettacolo della stagione è l'annunciato dramma-romanzo: *La portalettere di pane*.

★ **Teatro Scribe.** — Il Circolo ginnastico torinese darà stasera un trattenimento a questo teatro eseguendo variati esercizi di ginnastica e di acrobatica.

La serata avrà termine con una tombolina di beneficenza.

★ **Teatri di Napoli.** — Il nostro corrispondente ci scrive:

« Giovedì avemmo la seconda rappresentazione degli *Ugonotti*, al San Carlo.

Lo spettacolo andò meglio della prima sera, sebbene non si avessero a deplorare un insieme impossibile e le stonature del contralto, della signora Rubini e dei cori, nonchè l'insufficienza del Del Puente (Nevers) e del Colonnese (Saint-Bris).

Il successo del Masini si riconfermò in tutta la sua entusiastica estensione e con lui ebbe grande successo la Brischi-Chiatti (Valentina), che, indisposta, la prima sera non aveva potuto far valere tutti i suoi mezzi.

Iersera la Brischi-Chiatti ha una rivalsione per il nostro pubblico, il quale, se ne ammirava la voce voluminosa ed estesa, la bella persona, trovava il suo canto freddo, la sua scena debole, e ciò nella *Forza del destino*. Ieri sera, invece, fu drammatica nel più largo senso della parola, calda, innamorata; trovò note, nel timore destò, da far stringere il cuore.

— Il maestro Giorgio Micoli c'invita per domenica nella sala Vega, ad ascoltare una sua composizione intitolata: *La leggenda di Pisa*, versi del maestro Caputo.

La musica verrà eseguita tutta da dilettanti e vi prenderanno parte per le voci 10 primi soprani, 7 secondi soprani, 7 contralti, 4 primi tenori, 5 secondi tenori, 4 baritoni e 6 bassi. L'orchestra sarà di due pianoforti, un *armonium* ed un doppio quartetto.

★ **Teatri di Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente da Trieste in data 17 aprile:

« Piacque molto al teatro Armonia la nuova operetta fantastica *La Befana*, musica del maestro Canti, allestita con grande sfarzo dalla Compagnia Soegnaniglio. Vennero replicati parecchi pezzi.

★ **La nona sinfonia di Beethoven** verrà eseguita a Roma, nella sala Costanzi, sabato 25 corrente, dalla Società orchestrale, sotto la direzione del maestro Pinelli. È questa, se non andiamo errati, la seconda esecuzione che di quella sinfonia si fa a Roma. — E a Torino quando la sentiremo?

CRONACA

Domenica, 19 aprile

SOTTOSCRIZIONE PEL VILLAGGIO FRANCOLI

Il sub-Comitato costituitosi nel seno del Comitato centrale, allo scopo determinato di raccogliere in Torino offerte in denaro ed oggetti da destinarsi al componenti la spedizione africana capitanata da Augusto Franzoj, si riunirà venerdì sera nelle sale della Società promotrice dell'industria nazionale sotto la presidenza del comm. L. Ajello, e procederà alla scelta delle seguenti Commissioni, le quali si recheranno all'uopo presso i principali commercianti, banchieri ed industriali ed altre persone raggruardevoli della città, munite di apposita lettera firmata dalla presidenza.

Il signor cav. Carlo Bonis, banchiere, unitamente al signor Gedda, venne incaricato di raccogliere le sottoscrizioni presso i negozianti di Banca, alla Borsa, presso la Agenzia di cambio, ecc.

I signori Marchi, Meriondo e A. Stella, ebbero l'incarico di raccogliere offerte in denaro ed oggetti presso gli opifici, i negozi, gli stabilimenti pubblici e le case commerciali esistenti nella sezione Mauriziana, nelle località comprese tra via Roma, il Borgonuovo, il borgo S. Secondo e l'antica Piazza d'Armi.

I signori Massa, negoziante, cav. S. Marchesi ed O. Mosca, faranno altrettanto nel borgo S. Salvario.

Altre speciali Commissioni verranno scelte in seguito dalla presidenza del Comitato per ottenere sottoscrizioni in diverse altre parti della città. Intanto si fa viva preghiera alle benemerite persone che intendono agevolare il compito alle surriferite Commissioni, che la Banca Bonis (via del Mille, 7), riceve ogni giorno le oblazioni in denaro, e la Società promotrice dell'industria nazionale riceverà pure, d'ora innanzi, alla sua sede (piazza Castello, 25), gli oggetti (casse, armi, munizioni, chincaglierie, panni, ecc.) che verranno ivi inviati dai singoli donatori.

Di ciascuna offerta sarà rilasciata apposita ricevuta dalle persone incaricate di riscuotere il denaro o di accettare le offerte suindicate.

I nomi dei sottoscrittori e donatori verranno pubblicati nella *Gazzetta del Popolo* e nella *Gazzetta Piemontese*, che gentilmente, come sempre, accordarono ed accorderanno ospitalità a tutto quanto si riferisce al buon esito della prossima spedizione africana, che sarà di nuovo lustro per l'Italia.

Il presidente del Sotto-Comitato:
AJELLO.

Il segretario:
Avv. G. I. Armando.

⁂ **Funerali Davicini.** — Martedì, 21 corr., alle ore 10 ant., verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Carlo una messa funebre in onore del compianto ingegnere Giovanni Davicini.

⁂ **Mercati di Torino.** — Dal 6 al 12 aprile vennero esposte in vendita sui mercati di Torino le seguenti derrate:

25,100 ettolitri di cereali, 451 ettolitri di vino, 36,450 capi di pollame (cioè polli, capponi, galline, anitre, oche, tacchini, ecc.), 333 miria di pesce fresco, 6400 miria di ortaggi, 8710 miria di frutta, 2000 miria di burro, 16,400 miria di legna, 6300 miria di carbone, 7200 miria di fieno, 8800 miria di paglia.

Prezzi del pane: Grissini da centesimi 6 a 68 al chilogramma; filoncini di forma da 42 a 50; filone forma ordinaria da 35 a 40; casalingo da 32 a 35.

In quella settimana vennero macellati nel civico ammazzatoio: 293 sanati, 556 vitelli, 4 manzi, 77 buoi, 24 maggiu, 1 vacca, 111 maiali, 77 montoni, 427 agnelli, 1723 capretti, 1 capra. In tutto 3201.

⁂ **Le nostre campagne.** — Scrive la *Gazzetta delle campagne*:

« Il mese d'aprile anche in quest'anno pare non voglia smentire se stesso per la frequenza delle piogge, ed invece nella prima decade avemmo già sei giorni piovosi, con una strato d'acqua caduta di circa mm. 30, e con manifesta buona intenzione di continuare sullo stesso metro. Quantunque non debba recar meraviglia l'abbondanza di pioggia in aprile, tuttavia i coltivatori incominciano a mandare lamenti per l'interruzione dei molti lavori incominciati e molti altri in procinto di essere terminati.

« Per esempio, presso di noi la rastrellatura e la concimazione dei prati non è ancora dappertutto terminata, i lavori per la semina della medica e della biada sono interrotti. Nelle risaie si hanno ancora molte lacune a cui per mano, ed hanno poco o nulla si può fare.

« Uno dei lamenti più forti è quello sullo stato dei frumenti, i quali ovunque si mostrano radi e stanti più del consueto, specialmente nei terreni argillosi, ove dovrebbero apparire migliori.

« Anche dal Novarese si hanno notizie che i frumenti sono eccessivamente radi e di aspetto poco soddisfacente.

« Veramente, all'aprirsi della primavera, in marzo e sul principio d'aprile, i frumenti non presentano mai bell'aspetto, imperocchè stanno lasciando il secondo nodo e quindi il secondo paio di radici, perdendo la gran parte le prime foglie, che si vedono man mano appassire sulla terra, per poi riprendere rigogliosa vegetazione in seguito, per cui non è ancora il caso di abbandonarsi a timori esagerati e prematuri.

« Ad ogni modo, a rinfrancare meglio le giovani pianticelle in questa importante fase di vegetazione, si farebbe cosa utilissima il dare loro una buona aripicatura per favorire un colpo scoprimento e cospargere in seguito una buona spolverata di superfosfato di calce molto solubile con solfato d'ammoniaca, per aiutare efficacemente le piante a riprendere vigorosa crescita. »

⁂ **Nuova chiesa parrocchiale nell'ex-piazza d'Armi di Torino.** — Lista delle offerte per la costruzione di detta chiesa.

Totale precedente	L.	70,224
Sig.ª Casati-Lanzone Emilia	»	200
N. N.	»	51
Merlo mar. Felice	»	500
Totale	L.	71,075

⁂ **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

— *Associazione generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati.* — Si avvertono i consoci che le sedute di mercoledì, 22 corr., e successive saranno generali per la continuazione della discussione sul progetto cassa-pensioni, e si mutre fiducia che, trattandosi di materia di tanta importanza, accorreranno numerosi all'appello.

— *Società di mutuo soccorso fra sellai, pellettieri e lavoranti in forniture militari d'ambo i sessi.* — La sede sociale trovasi provvisoriamente nel locale della Società *Il Progresso artigiano*, via Pasticcieri, N. 2, ed è aperta alla domenica, dalle ore 9 alle 11 1/2 antimeridiane. I soci sono invitati a trovarsi numerosi la sera di martedì, 21 corr., alle ore 8 1/2, avendo luogo l'adunanza generale per la discussione dello statuto-regolamento.

⁂ **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Per il nuovo servizio d'omnibus. — Poichè col 1° maggio si riprenderà il desiderato servizio degli *omnibus* sarebbe bene che la nuova Società concessionaria ponesse mente a talune cose che sono indispensabili per un buon servizio.

Tali avvertenze sarebbero:

Che i fattorini avessero modi garbati e gentili;

Che si provvedessero buoni cavalli e buoni cocchieri;

Che si fissasse il numero dei posti per ciascuna vettura per non sopraccaricare i veicoli in modo sproporzionato alle forze dei cavalli.

— *Dal Borgo Crocetta.* — In risposta all'articolo pubblicato nella *Valigia del pubblico* di ieri, posso accertare che è specialmente uno solo che si lagna del servizio postale alla Crocetta, forse perchè poco amico del suo

Carlino Angelo.

⁂ **A colpi di sasso.** — Da qualche tempo esistevano rancori per gelosia di mestiere, fra certi Varvenne Giuseppe, d'anni 20, da Druzzolles, e Bursio Domenico, d'anni 17, entrambi operai pellettieri nella fabbrica dei fratelli Fiorio.

Ieri, verso il mezzogiorno, il Bursio attese il Varvenne nella via Galvani, ed appena lo vide gli si avventò addosso con un sasso e gli causò quattro ferite al capo, poi si diede alla fuga. Il Varvenne, tutto grondante sangue, fu da non guardia municipale accompagnato alla farmacia Viglino e poi all'Ospedale Mauriziano, dove gli furono medicate le ferite.

Il Bursio è ricercato dai carabinieri del Borgo.

⁂ **Una gamba di legno in un pacco.** — Ieri mattina il liquorista Borgo Luigi rinvenne in un cortile adiacente all'Ospedale Mauriziano, in mezzo di telai con entro una gamba artificiale munita di scarpa al piede.

Il Borgo raccolse il tutto e lo portò all'ufficio di polizia urbana della sezione Dora.

⁂ **Ammalato per la strada.** — Una guardia urbana fece trasportare in vettura all'Ospedale Cottolengo certo Furia Giuseppe, d'anni 74, trovato in preda a grave malore in via Roma.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 12 all'18 aprile all'Ufficio dello stato civile municipale:

Aimarelli Carlo, falegname, con Rira Teresa, lavandaia, residenti a Torino.
Cassinis Pietro, falegname, con Gariglio Regina, filatrice, residenti a Torino.
Ferrando Alessandro, impiegato alle Ferrovie, con Piola Maria, sarta, residenti a Torino.
Galdo Giuseppe, cuoco, con Gallo Cristina, cameriera, residenti a Torino.
Guillaut Diodoro, falegname, con Giuliano Maria, operaia in cotoni, residenti a Torino.
Belprati Giovanni, fattorino alle tranvie, con Genisio Domenica, sparsettaia, residenti a Torino.
Piano Giuseppe, cantoniere, con Matello Carolina, negoziante, residenti a Torino.
Chiapello Giuseppe, cocchiere, res. a Torino, con Antonini Camilla, res. ad Agliè.
Casalis Giovanni, impiegato, res. a Torino, con Ghiodelli Emilia, res. a Villastellone.
Camano Giovanni, pensionato, con Mascarello Caterina, cameriera, residenti a Cuneo.
Malvoux Giovanni, cocchiere, con Chemontet Virginia, residenti a Ginevra.

Bottino Luigi, benestante, res. a Torino, con Santanera Caterina, res. a San Damiano d'Asti.
Canepuro Giovanni, stipettaio, residente a Torino, con Albertini Giuseppina, residente a Chieri.
Tarquinio Michele, decoratore, con Arditi Maria, sarta, residenti a Torino.
Pirosino Pietro, addetto all'Arsenale, con Sabbione Margherita, cucitrice, residenti a Torino.
Prato Eugenio, giudice aggiunto di Tribunale, residente a Voghera, con Oroglia di Santo Stefano nobile Adele, residente a Torino.

La Borsa.

Torino, 18 aprile.

Corsi di chiusura della Rendita alla Borsa di Parigi di oggi 17 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile		79 20
3 0/0 Vecchio		77 20
4 1/2 0/0 Nuovo		108 15
5 0/0 Italiano	92 85	92 90
Riporto di 15 giorni	— 05	

Ora ecco i corsi della chiusura ufficiale d'oggi:

80 55, 78 77 1/2, 108 90, 94 65

Inglese 96 7/8.

Risultato della settimana:

Rialzo di fr. 1 35 sul 3 0/0 Ammortizzabile;
Id. di fr. 1 27 1/2 sul 3 0/0 Vecchio;
Id. di fr. 0 75 sul 4 1/2 0/0 Nuovo;
Id. di fr. 1 75 sul 5 0/0 Italiano.

La settimana incominciava piuttosto bene alla Borsa di Parigi, ma già che la situazione politica fosse migliorata, chè anzi si poteva credere il contrario vedendo il ribasso del Consolidato inglese che da 95 3/4, corso di sabato, piegava a 94 11/16, ma forse per gli sforzi fatti dalla speculazione al rialzo onde migliorare la situazione della piazza all'avvicinarsi della liquidazione di quindicina.

Ma i vantaggi ottenuti da questi sforzi andarono perduti il giorno seguente, particolarmente in seguito alle notizie di Berlino, dove il ribasso dei fondi russi lasciava temere una vera catastrofe. Quel giorno fu un vero scompiglio che s'impadronì della Borsa e si fecero i più bassi prezzi della settimana; l'Italiano cadde a 92.

Il mercoledì nuove improvvise variazioni di scena. Allo scoraggiamento del giorno precedente subentrava in calma e la speranza di un accomodamento pacifico, perchè, oltre ad essere smentita la voce di una nuova marcia avanti dei Russi, si parlava di un telegramma russo arrivato al Governo inglese, contenente le assicurazioni le più concilianti. Tutti i fondi erano in ripresa, l'Italiano rimontava di frazioni 1 05, da 92 a 93 05. Il consolidato inglese da 94 5/8 montava a 95 1/8.

Le stesse buone disposizioni continuarono il giovedì e parimente di fare la liquidazione di quindicina in buone condizioni.

Ieri poi un nuovo e più forte rialzo del consolidato inglese che da 95 9/16 montava a 96 1/16, dando sempre maggior forza alle notizie di un pronto accordo fra Russia ed Inghilterra, un più sensibile aumento si manifestava su tutte le rendite e particolarmente sull'Italiano, che rimpadagnava un punto, da 93 40 a 94 40, chiudendo poi oggi a corsi ancora migliori, come già abbiamo visto.

La parte principale nella ripresa della settimana venne attribuita al conflitto anglo-russo, che sembra essere in via d'accomodamento. In realtà però questa convinzione non è basata che sul rialzo del consolidato inglese e sopra voci vaghe, poichè finora non venne fatta nessuna comunicazione alla Camera dei Comuni che possa dar corpo a tali previsioni.

In complesso la ripresa, qualunque sia il modo con cui venne ottenuta, si può dire che fece molto bene coll'impedire degli scoperti che potevano diventare rovinosi e grandi catastrofi, particolarmente sulla nostra Rendita italiana, che era messa di mira da potenti speculatori. La liquidazione di quindicina fu prova abbastanza col riporto che scese da 10 a 2 centesimi. Ciò mostra che si lavora delle forti vendite allo scoperto onde provocare il ribasso e spiegare i compratori di questo titolo alla realizzazioni ravvisate. Finora non si consta che questo sia avvenuto, almeno per i grossi acquisitori del titolo. Il partito contrario invece è rimasto sulle sue vendite allo scoperto, che faranno poi per favorire la ripresa.

Alla nostra Borsa gli affari in Rendita furono molto limitati in questa settimana, e nei prezzi non vi furono grandi variazioni.

La settimana incominciava piuttosto bene alla Borsa di Parigi, ma già che la situazione politica fosse migliorata, chè anzi si poteva credere il contrario vedendo il ribasso del Consolidato inglese che da 95 3/4, corso di sabato, piegava a 94 11/16, ma forse per gli sforzi fatti dalla speculazione al rialzo onde migliorare la situazione della piazza all'avvicinarsi della liquidazione di quindicina.

Ma i vantaggi ottenuti da questi sforzi andarono perduti il giorno seguente, particolarmente in seguito alle notizie di Berlino, dove il ribasso dei fondi russi lasciava temere una vera catastrofe. Quel giorno fu un vero scompiglio che s'impadronì della Borsa e si fecero i più bassi prezzi della settimana; l'Italiano cadde a 92.

Il mercoledì nuove improvvise variazioni di scena. Allo scoraggiamento del giorno precedente subentrava in calma e la speranza di un accomodamento pacifico, perchè, oltre ad essere smentita la voce di una nuova marcia avanti dei Russi, si parlava di un telegramma russo arrivato al Governo inglese, contenente le assicurazioni le più concilianti. Tutti i fondi erano in ripresa, l'Italiano rimontava di frazioni 1 05, da 92 a 93 05. Il consolidato inglese da 94 5/8 montava a 95 1/8.

Le stesse buone disposizioni continuarono il giovedì e parimente di fare la liquidazione di quindicina in buone condizioni.

Ieri poi un nuovo e più forte rialzo del consolidato inglese che da 95 9/16 montava a 96 1/16, dando sempre maggior forza alle notizie di un pronto accordo fra Russia ed Inghilterra, un più sensibile aumento si manifestava su tutte le rendite e particolarmente sull'Italiano, che rimpadagnava un punto, da 93 40 a 94 40, chiudendo poi oggi a corsi ancora migliori, come già abbiamo visto.

La parte principale nella ripresa della settimana venne attribuita al conflitto anglo-russo, che sembra essere in via d'accomodamento. In realtà però questa convinzione non è basata che sul rialzo del consolidato inglese e sopra voci vaghe, poichè finora non venne fatta nessuna comunicazione alla Camera dei Comuni che possa dar corpo a tali previsioni.

In complesso la ripresa, qualunque sia il modo con cui venne ottenuta, si può dire che fece molto bene coll'impedire degli scoperti che potevano diventare rovinosi e grandi catastrofi, particolarmente sulla nostra Rendita italiana, che era messa di mira da potenti speculatori. La liquidazione di quindicina fu prova abbastanza col riporto che scese da 10 a 2 centesimi. Ciò mostra che si lavora delle forti vendite allo scoperto onde provocare il ribasso e spiegare i compratori di questo titolo alla realizzazioni ravvisate. Finora non si consta che questo sia avvenuto, almeno per i grossi acquisitori del titolo. Il partito contrario invece è rimasto sulle sue vendite allo scoperto, che faranno poi per favorire la ripresa.

Alla nostra Borsa gli affari in Rendita furono molto limitati in questa settimana, e nei prezzi non vi furono grandi variazioni.

La settimana c

Esercizio XXIX. Al N. 164.

Società Italiana di Mutuo Soccorso
CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

Residente in MILANO, via Borgogna, 5

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposiz. Naz. di Milano 1881

AVVISO.

Questa Società che, durante il periodo di sua esistenza, assicurò tanti prodotti agricoli pel valore di L. 1,142,771,534 sopra 198,526 soci, pagando in tanti compensi di danni L. 80,128,784, ripartiti sopra 85,957 soci danneggiati, ora apre, col 1885, il 29° suo Esercizio.

Per la puntualità colla quale ha sempre soddisfatto ai suoi impegni e rispettato il principio di **mutualità**, principio pel quale essa nè lucra, nè mira a lucrare, ma mirano i premi a favore dei propri assicurati onde erogarli in compenso dei sinistri, questa Società venne premiata con **Medaglia d'oro**, e dal R. Governo fu qualificata come **ISTITUTO DI PREVIDENZA**, meritevole della speciale attenzione dell'onorevole Ministro.

Facendo sempre tesoro dell'esperienza, l'Amministrazione, mentre ha introdotto notevoli miglioramenti nell'organismo della Società, si è anche preoccupata specialmente degli studi sulla Tariffa onde rendere i premi sempreppiù conformi ai rischi e tali da riuscire accettabili a tutti, sufficienti ed equi. Così fu fatto anche pel corrente anno.

Negli attuali momenti di disagio per l'Agricoltura, l'appreditare degli Istituti di Previdenza è un bisogno, anzi una necessità pei Proprietari ed Agricoltori. Ed è perciò che si raccomanda ad essi di stringersi numerosi e compatti nel benefico sodalizio mutuo contro la grandine, giacchè esso riuscirà tanto più utile e più potente contro le avversità meteorologiche, quanto più estesa sarà la Società.

Per l'UVA essendosi fatta un'assicurazione speciale, verrà a suo tempo pubblicato il relativo manifesto.

Le assicurazioni si ricevono dalla Direzione, dalle Agenzie e Sub-Agenzie locali, incaricate di fornire schiarimenti e di prestarsi a qualsiasi richiesta.

Milano, 17 marzo 1885. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Litta Modignani nob. cav. **Alfonso**, Presidente

Armanni avv. cav. Andrea - Bassano dott. Vita - Busi cav. Luigi - Casati nob. Agostino - Chiodi ing. cav. Luigi - Di-Cumana march. Ottavio - Durini conte Giulio - Malata cav. Carlo, dep. - Marcello conte Ferdinando - Nicola geom. cav. Angelo - Radice avv. Elia - Rusca conte comm. Raffaele - Tasso Paolo - Tarenghi cav. Annibale - Verga dott. cav. Vincenzo - Zberg dott. cav. Giovanni.

MASSARA cav. FEDELE, Direttore. *Il segretario:* A. PREDEVAL.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi all'AGENZIA dell'ALTO PIEMONTE diretta dai sigg. G. VICARI ed E. MALVANO
TORINO — Via Roma, N 30 — TORINO. 1225

Si avvisano tutte le persone che scrissero alla iniziali **H 1111 T - Ricerca di Segretario**, che la scelta è già fatta.
La presente serve di risposta.

Cercasi

salone e **camera da letto** mobiliati elegantemente, con balcone, vista nelle montagne, entrata libera, acqua potabile, situati in piazza Statuto, via Cernaia, corso Vinzaglio o vicinanze. Si sarebbe disposti accettare anche non mobiliato.
Offerte alle iniz. **H 1014 T**, *Ufficio di Pubblicità* ***Haasenstein e Vogler***, via Santa Teresa, 7.

Cercasi un appartamento di 7 od 8 membri al 1° piano con due stanze adattabili ad uno ufficio e con ascensore, situato in via Roma, piazza Castello, via Santa Teresa o piazza Solferino.
Offerte al N. **10 Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Locale

per uso magazzino o studio commerciale, *d'affittare*. Corso Vinzaglio, N. 21. — Rivolgersi ivi. C 1235

D'affittare

Anselmetto, casa civile a nuovo, con giardino cinto da muro e rustico, con giorn. 21 (ett. 8 circa), situato presso la *Barriera del Martinetto*

Da vendere

in territorio di **Rivalba** presso **Gassino Cascina** di giorn. 40 (ett. 15 circa), con *fabbricato civile mobiliato*, cappella, cisterna, pozzi, in salubre e bella posizione, a prezzo conveniente.
Dirigersi al notaio SIGNORETTI, via Stampatori, 6. 1121

Palazzina elegante

composta di **12** camere, scuderia, rimessa, giardino, ecc., *d'affittare al presente*, sia ammobiliata che no.
Via Legnano, 29 (piazza d'Armi). Visibile dalle 2 alle 3. C 1143

Da vendere per trasloco

a prezzo assai conveniente
Villa sui colli di Torino, posizione salubre, a 10 m° da Cavoretto, composta di casa civile mobiliata e rustica, annesse 16 giornate di terreno fra campi, vigne, prati e boschi. Rivolgersi in Torino, via Milano, 1, dal sig. PATRONE. C 1230

Si rendesse casa d'angolo di recente costruzione, a mezzogiorno, in borgo San Salvario, dal reddito netto di L. 10 mila, con grandi sotterranei, vasto tettoia ed annesso laboratorio di mq. 200 circa, riducibile a civile.
Scrivere al N. **28 C 615**, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Premiato

CAVALLI e VETTURE

Eleganti servizi ad uno e a **due cavalli** con **vetture** di rimessa d'ogni genere. — Abbonamenti anche a mesi e mesetti.
Servizio per Sposalizio e Battesimo — Compra e vendita di stivizzo e cavalli ed arnesi relativi.

Fili TAVELLA
via Cavour, N. 9, casa propria
TORINO. 1126

Educazione
in Germania
per giovani. Chiedete prosp. al dirett. ***signor SCHILTZ,*** a **Sinsig** s/ Reno. 473

L. Caprile

continua la fabbricazione di pesi e misure della Ditta C 740
Decker e C. via Buniva N. 6.

DENTISTA

Dottore FRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore.
Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino.
PREZZI MODICI. 1113

Dentista. Il Frate del Monte di **Torino**, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante.
Piazza S. Giovanni e via Cavaleris Neuli, 3, piano 1°. 68

Del premio di L. 20,000
consistente in una **collana, perle e diadema in brillanti**, visto all'Esposiz. Nazionale, rimane ancora in vendita dal sig. S. GRAMAGLIA, via Roma, 2, il solo Diadema ad un prezzo molto più vantaggioso. C 1206

Per lezioni di italiano
CERCASI
Abile PROFESSORE
che disponga di qualche ora al mattino.
Mandare l'indirizzo alle Iniziali **H 1203 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Instituto Rota 88

Congegni ortopedici, cinti erniari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 45 e Piazza Carlo Felice, 7.

Una Casa di Rappresentanza

di **case estere CERCA** un giovane **apprendista** che abbia compiuto il corso tecnico. Tirocinio **18** mesi. - Scrivere al N. **22 C 1245** alla **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Due coniugi con due figli vendono, calzolai, che parlano francese, cercano buona portineria. Ottimi rel. Dirig. da M. Pressa, via dei Quartieri, 6, piano 4°. C 1232

Cercasi una portineria per coniugi ed un ragazzo quattordicenne, di civili condizione. — Buone referenze.
Scrivere a P. M., pasticceria Galletto, via Garibaldi, 44. C 1222

Cercasi un giovane con buone referenze presso il magazzino di mercerie e novità, in via Santa Teresa, dirimpetto alla chiesa. C 1213

Un giovane d'anni 23, cerca posto da **giardiniere** in una villa, in qualsiasi città.
Scrivere al N. **21 C 1232, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Applicato di Ragioneria

presso importante amministrazione, **occuperebbe alcune ore del giorno** presso Casa commerciale o segreteria privata. Ottime referenze. — Scriv. al N. **13 C 1195, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

CALORIFERI

FORNITORE DEL GOVERNO — MEDAGLIA D'ORO 1881 TORINO — MEDAGLIA D'ORO 1881 TORINO
EDOARDO LEHMANN
MILANO
CUCINE.
MISE. CORSO MONCALIERI

1133

Restano ancora 15,000 BOTTIGLIE

per sole L. **18** al cento, incassate.

Bottiglie vuote della capacità di litro, forti, **nere** di **Francia**, a fondo liscio, già usate per le acque salubrissime di **La Bauche, Vichy e Vals**, senza sedimento alcuno alle pareti.
In Torino, dalli **COSTANZO Padre e Figlio**, *angolo via Porta Palatina e Basilica, e presso la propria Succursale Padiglione rimpetto all'entrata* Hôtel d'Europe, *piazza Castello*, 19. 1247

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di **BART' MASSIMINO**
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

CAMERE COMPLETE formate ad una ad una a gusto d'esposizione.
Sofà e poltrone d'ogni forma, imbottiti in bianco da sporirsi a piacimento. Assortimento di mobili comuni **A PREZZI ECCEZIONALI.**
Pavimenti sia di legno che di piastrelle smaltate. 983

OLIO DI FEGATO

Flacone di 400 grammi — Lire 2,50

CHRISTIANSAND

(in NORVEGIA)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWEL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.**, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi e sostanze nutritive, ben determinate fa deposito il stearati, che è giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indebolitti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 0/0

Deposito e vendita a *Milano* presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16 e in *Roma*, stessa Casa, via di Pietra, 91; *Napoli*, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in **Torino**, presso *Costa-Paissa-Oliveri*, piazza S. Carlo, 9, e *Costanzo Padre e Figlio*, angolo via Basilica e Porta Palatina e Piazza Castello, 19. 205

Donne.

Il dedichiamo questo brano dell'Igiene Casalingo. « ... *I malanni che aggravano la donna dalla pubertà alla vecchiaia derivano dalle mestruazioni irregolari, soppresse o abbondanti. Quante, giunte all'età critica, soccombono per mancanza d'un efficace soccorso!! Ora possiamo annunciare che le Pillole e l'Amaro dell'indiano, del Dr Simon sono i migliori rimedi per tali malattie. Li consigliamo perchè sicuri.... » Le Pillole e l'Amaro costano L. 2, Fr. 50 cad. e pacco per due con el BERTELLI e C°, chimici farmacisti, **Milano**, via Monforte, 4.*
Deposito nelle farmacie e droghierie. 127
In *TORINO* farmacia Turia e Stampa, via Roma, N. 2.

Messaggerie Marittime

G. G. C.

Biglietti di passaggio a prezzi ridotti
per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Vapori postali di primo ordine
da Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre
per **New-York** e tutti i punti degli Stati Uniti.
Compagnia Generale Transatlantica.
Partenza il Martedì da Torino, il Sabato da Le Hâvre.
G. GRANDE e C°, piazza Paleocapa, 2, TORINO. 3437

G. BIANCO, ottico della Real Casa

AVVISA essere sempre assortito all'altezza delle più recenti novità in **Cannocchiali, Binoccoli, Barometri, Termometri** e qualunque altro articolo riferentesi all'Ottica, Fisica, Matematica e Chirurgia. **Lenti cristallo di Rocca, Cobalto** e di qualunque altra specie fuora conosciute. — Articoli seri, qualità fine, garantiti alla prova e prezzi modestissimi.
TORINO, piazza Castello, 25, casa della Banca Subalpina. 1205

J. A. Chênet — Torino

Stabilimento di Copertoni impermeabili
via Donizetti, N. 11.
Si affittano COPERTONI e si riparano.
Vendita di Tele usate. 389

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI

BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA
(200 ANNI DI SUCCESSO)
MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.

A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle relazioni cliniche di rilevantissimi Medici italiani e stranieri.

FABBRICA DI BOTTIGLIE IN TORINO

via Chivasso, Borgo San Salvario, dietro la Chiesa di via Nizza.
FRATELLI BACHETTI.

Bottiglie d'ogni forma, a sistema prussiano, di vetro nero, misto e chiaro, per vini, liquori, *mousseux*, birra, acque gasose, minerali e medicinali.
Liri, champagnotte, borgognotte, bordolesi, inglesi spallate, inglesi col gozzo, boccali, renane, cruches, flaschette, boccette, alberelli, bottiglioni, damigiane, barilotti con cannello da 5, 12 1/2, 25 e 50 litri.
Si fabbricano bottiglie e boccette (*facons*) di forme speciali, anche con iscrizioni. — Si spediscono campioni e tariffe a richiesta. 1216

Pittore, decoratore e ceratore
Specialista per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via Pallicciai, 2, *Torino.* C 1096

Phaéton elegante, quasi nuovo, da vendere. Torino, 12, via Cavour. C 1212

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Venne aggiudicata l'impresa relativa alla *provvista di vetrine per l'Istituto tecnico Germano Sommeiller*, mediante l'offerto ribasso del 18 75 0/0 sul suo importo, calcolato a L. **3000.**
I fatali scadono alle *ore 11 antim. di venerdì 24 aprile 1885.*

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO

Capitale L. 20 milioni tutto versato (Delib. Assemblea 28 febbr. 1885).

AVVISO.

A partire dal 20 corrente, sarà pagato agli Azionisti il riparto stabilito dall'Assemblea generale del 26 febbraio 1885 in
L. **5** per ogni Azione della già **Unione Banche Piemontese e Subalpina;**
» **10** per ogni Azione della già **Banca di Milano.**
Il pagamento sarà eseguito contro presentazione dei titoli per le debite annotazioni, presso le due Sedi della Società:
in **Torino**, *piazza Castello, N. 25;*
in **Milano**, *via Manzoni, N. 12.*
Torino, 9 aprile 1885.
1166 ***L'Amministrazione.***

DA VENDERE

Molino con grandioni fabbricati e terreni attigui presso la stazione ferroviaria, **Asti.**
Terreno fabbricabile di mq. 5'00 in **Torino**, con possibilità di avere una forza motrice di 50 a 60 cavalli.
Villa signorile.
Terreno fabbricabile presso la piazza detta Statuto in **Torino**, per L. 78,000.
Terreni fabbricabili lungo il Corso Dante, S. Salvario.
Terreni fabbricabili presso la stazione ferroviaria, **Torino.**
Varie case in Torino.
Molino con 100 cavalli di forza, presso stazione ferroviaria presso **Torino.**
Per trattative rivolgersi allo Studio Ingegnere EUGENIO e geometra GIOVANNI fratelli VACCARINO, **Torino**, via Cernaia, 22. 1080

Sorgente Amara

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'Acqua minerale naturale purgativo
«... è un eccellente preservativo dell'epidemia crudele e delle malattie»
Dott. comm. **A. Gamba, Torino.**
«... è sempre dotata di ottima qualità.»
Prof. dott. **A. De-Giovanni, Padova.**
«... vi sarà sempre impareggiabile amica, certa e prontamente efficace, non mai nociva, bevutissima, invitante.»
Dott. prim. **Ramella, Torino.**
Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara - FRANCESCO GIUSEPPE.** - Vendita in tutte le Primarie Farmacie e presso **Costanzo Padre e Figlio**, angolo via Basilica e Porta Palatina e **Costa-Paissa-Oliveri**, in **Torino** e alla **Casa di Spedizione** in **Budapest.** 58

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di CILINDRI, DISMEMBRATORI o MACINE
Prodotti a Rendita garantiti
Perfezione di lavoro
per a quelle delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI.
Studio Tecnico: Via Torino, 61
BILANCI, PROGETTI E PREVENTIVI CATALOGHI GRATIS.

113

PROFUMERIA ORIENTALE
DI
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

	Casa		Casa
Estratto	»	Acqua	»
Saponi	»	Cosmetico	»
Polveri	»	Pomata	»
Olio	»	Pinaster	»
Bellantine	»	Pasta dentifricia	»
Aceti	»	Cold Cream	»
Deodorisco	»	Cuscinetto	»

Novità del mondo elegante pell'immensa svariata e finezza del profumo.
Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

197

Pianoforte come nuovo da vendere, piazza Solferino, N. 11, dal sig. BENASCO. 1149

Macchina vapore
forza nuova, forza due cavalli circa, **da vendere per sopraccarico di lavoro.**
Rivolgersi via Artisti, 31, al meccanici CARENA e SANDORINI. 1049

PILLOLE di BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell'*IODIO* e del *FERRO*.

40 Rue Bonaparte *PARIS*

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue*. 1153

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 72

Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 12 — TORINO
Collezione completa di *broches* a monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauna.
Specialità di propria fabbricazione anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.
Assortimento Bracciali per bambini, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

Lingua francese ed inglese - Anno XV

Il **15 aprile** cominceranno i **corsi** in **classe** del mattino, per giovani e signorine. — Via Lagrange, 30. — *Prof.* **BERGOGLIO.** 1158

Per Matrimoni, Onomastici, ecc. 887

Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi pelletterie, generi fantasia, specialità articoli religiosi,** ecc.
PREZZI LIMITATISSIMI.
Nel nuovo Negozio di **CHINCAGLIERIE**
TORINO — Via, Po N. 5, già Negozio MASSOLA — TORINO.

RUFFINO e GRIGGI **Torino, *via Mercanti, N. 7,*** **Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo ai candelieri in legno, metallo e bronzo fuso.** 68

Parafulmini

dei più recenti sistemi.
Pietro Ropolo, via Gardenzio Ferrari, 12, *Torino.*

Atti della Società anticholerica.

Solutanti:
N. **529** *(Enigma)*. La stivale.
N. **530** *(Parola quadrata)*.
VITA
IDEM
TECO
AMOR
N. **531** *(Monosenbi)*. 1° Capovolto — 2° Capoverso.

Indovinatelo!
N. 541.
Problema.

Arrivano ad un albergo 10 pellegrini, e vogliono riposare ciascuno in una camera separata.
L'oste non ha che 9 camere disponibili, ma non volendo lasciarsi sfuggire questo bel colpo, sta studiando il modo di sistemarli come essi vogliono, cioè dando a ciascuno una camera.
Si domanda: come fece l'oste?

N. 542.
Sciarada.

Il *primiero* dell'area assito,
Se m'andò girando il mondo.
In un tempo molto antico
Fu un grand'uomo il mio *secondo*.
Il *total* è un vago fiore
Come l'alma senza amore,
Come amore senza l'ale...
Costa poco e poco vale.

N. 543.
Anagramma.

Come sono, al mondo tutto
Per lui morte e pena e lutto,
Se mi leggi anagrammato,
Un saluto hai pronunciato.

Piccola posta.
(12 aprile).

Stella Polare. — Grazie, sono bellissimi, li pubblicheremo.
Signora *C. N. G.* — In verità non sappiamo cosa rispondervi; la questione è delicatissima, e per parlarne bisognerebbe meglio conoscere persone e cose.
Signor cav. *R., N.* 25. — Pare proprio un destino? Da un po' di tempo a questa parte la quarta pagina non ci dà quartiere; si direbbe che l'anticholerica namenò gli annunzi. I reclami che ci giungono sono inoltissimi o giusti; ma come si fa? Portì adunque pazienza.
Notte Serena. — Per prendere questo pseudonimo alla dove essere una bella bruna dagli occhi come due stelle o pieni di misterio misterioso.
È misteriosa è infatti la sua domanda; la si direbbe una serenata da render felice chi la spiega. Noi studieremo e procureremo di accontentarla. Va bene così?
Signor *M. d. S. S.* e signora *Camilla*. — Siamo dolentissimi di non poter accontentarli; le malinconie sono bandite dalla nostra Società. La signora Camilla poi, che ama tanto il solo virissimo ed i fiori smaglianti, non dovrebbe fare del pistoiamo... a freddo. Bel resto siamo sempre ai loro ordini.
Serio. — Un altro astro! Ben vengano le stelle a mandare i loro raggi poetici sulla nostra Società. I giochi sono belli per la trovata, ma i versi scoppiano, e taluni sono troppo ingenui.

AVVISO.

L'antico Albergo del **Tre Bastoni**, in via Barbaroux, 18, si è trasferito in **via Garibaldi, 20, angolo Sant'Agostino**, sotto il titolo di **ALBERGO e RISTORANTE** dell'

ALTA ITALIA E TRE BASTONI

in ampio e nuovo locale. — Salone per pranzi — Camere al 1° piano — Appartamenti via Garibaldi — Servizio alla carta ed a prezzo fisso — Ottima cucina — Scelti vini — **Modici prezzi e servizio inappuntabile** tanno sperare al proprietario (antico esercente) d'essere sempre più onorato dalla sua rinomata e numerosa clientela.
1235 *Il proprietario* OCCHIENA VINCENZO.

Stabilimento Borgo.

La Ditta sottoscritta avendo, con atto rogato Corale, fatto acquisto dello stabile in via S. Quintino, 8 e 10, informa la rispettabilissima sua clientela che continuerà perciò ad esercire nel suddetto locale lo stabilimento di Carrozze e Cavalli.
M. A. Fratelli BORGO.

Fratelli Körting

Fabbrica d'apparecchi iniettori Giffard
ANNOVER (Germania).

Apparecchi a getto di vapore, valvole, ***disposizioni pel riscaldamento centrale e per la ventilazione; pulsometri iniettori universali (questi ultimi sempre in deposito);*** apparecchi d'ogni specie per minuterie, fonderie e stabilimenti meccanici, ferrovie, filature e tessiture, fabbriche chimiche, tintorie; fabbriche di gas, di olio, di sapone, stabilimenti da **bagni** e lavatoi, concierie, cartiere e raffinerie di zucchero.
Premi eccezionali a motivo di relazioni diretto colla Casa principale.
Per informazioni, ecc., rivolgersi a
Roland Remy 1249
TORINO — Via Assietta, 27 — TORINO.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle Copigliatore eleganti

Tonalizzano ai capelli grigi colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuriosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso una tal tintura è una rivelazione si ottiene un assieme vero e brillante. Per conservare la colorazione basta la seguente unzione ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: **Borgio**, via Bertholini, 14

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia dei fratelli Borgio.

Vendesi L. 3 il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi**, corso Vitt. Eman., 70, **Taricco, Trisano, Prato, Giordano, Mondo, Cerliano, Torelli, Bucher**, e principali Profumieri. 93

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
coi **CEROTTINI** preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 2.50 scat. gr. — L. 2 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, — si riceverà in tutta Italia franco di porto.

Vendita in TORINO presso le farmacie *Taricco, Turia, Prato, Torre, Garrone, Viale, Trisano, Dr Boggio*, via Bertholini e *Farm. di P° d'Armi.* 1174

ASMA
SIGARETTI INDIANI
AL CANNABIS INDICA
di GRIMAULT & C°, Farmacisti a Parigi

Basta respirare il fumo dei Sigaretti al Cannabis Indica per fare cessare i più violenti attacchi di:

Asma,	Tosse nervosa,	Nevralgia facciale
Raffreddore,	Estinzione di voce,	Insonnia

E per combattere la Tisi laringea e tutte le Affezioni della Via respiratoria

Ogni Sigaretto porta la firma ***GRIMAULT & C°***
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

Depositari in *Torino*, Farmacie G. TORTA, S. PRATO, TARICCO 834

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA

È tutte le qualità d'**OLIO** di **FEGATO** di **MERLUZZO** medicinale, garantiti di provenienza diretta; quello *Ferruginoso* al *Cacao di Norvegia*, L. 4 e 2, quello del dott. JUNOK, ecc. — CAPSULE di catrame (Goudron), L. 1 50. — CAPSULE all'olio di merluzzo, e PILLOLE. — Trovansi pure tutti i *medicinali* più accreditati sia nazionali che esteri. 376
Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, angolo, via Roma, *Torino.*

TENIFUGO VIOLANI (del Chimico-Farm. **G. Violani**, *Milano*). Rimedio — in dose quasi minima, non gradevole a prendersi — di PRONTA e SICURA efficacia contro il

Verme Solitario

Coll'uso di questo **TENIFUGO** si garantisce la **radicale** espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. — Successi constatati ripetutamente dagli egregi Dottori **Magni, Pinali, Pateltani, Scolti, Solari** e da molti altri di Milano e fuori. — *Deposito:* Farmacia **Stoppani**, Corso Garibaldi, **Milano.** — *Vendesi* in **Torino** dalla Farmacia Centrale **G. Torta**, via Roma, 2. — L. **4 50** — Franco nel Regno L. **5.**
Molti soffrono senza saperlo di questo male. I sintomi sono: *bulimare, digestione irregolare, mal di stomaco, svenimenti, sollevarsi d'un nodo alla gola, prurito all'ano e al naso, ora tumefazione, ora fame eccessiva, movimenti ondosi alle intestina, ecc.* C 965

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.